

# LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma  
Ginnastica - Cassia - Tiri - Podismo  
Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Cielismo  
Alpinismo - Arcostatica  
Nautico - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

## ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero { Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15  
Estero .. 15

## DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

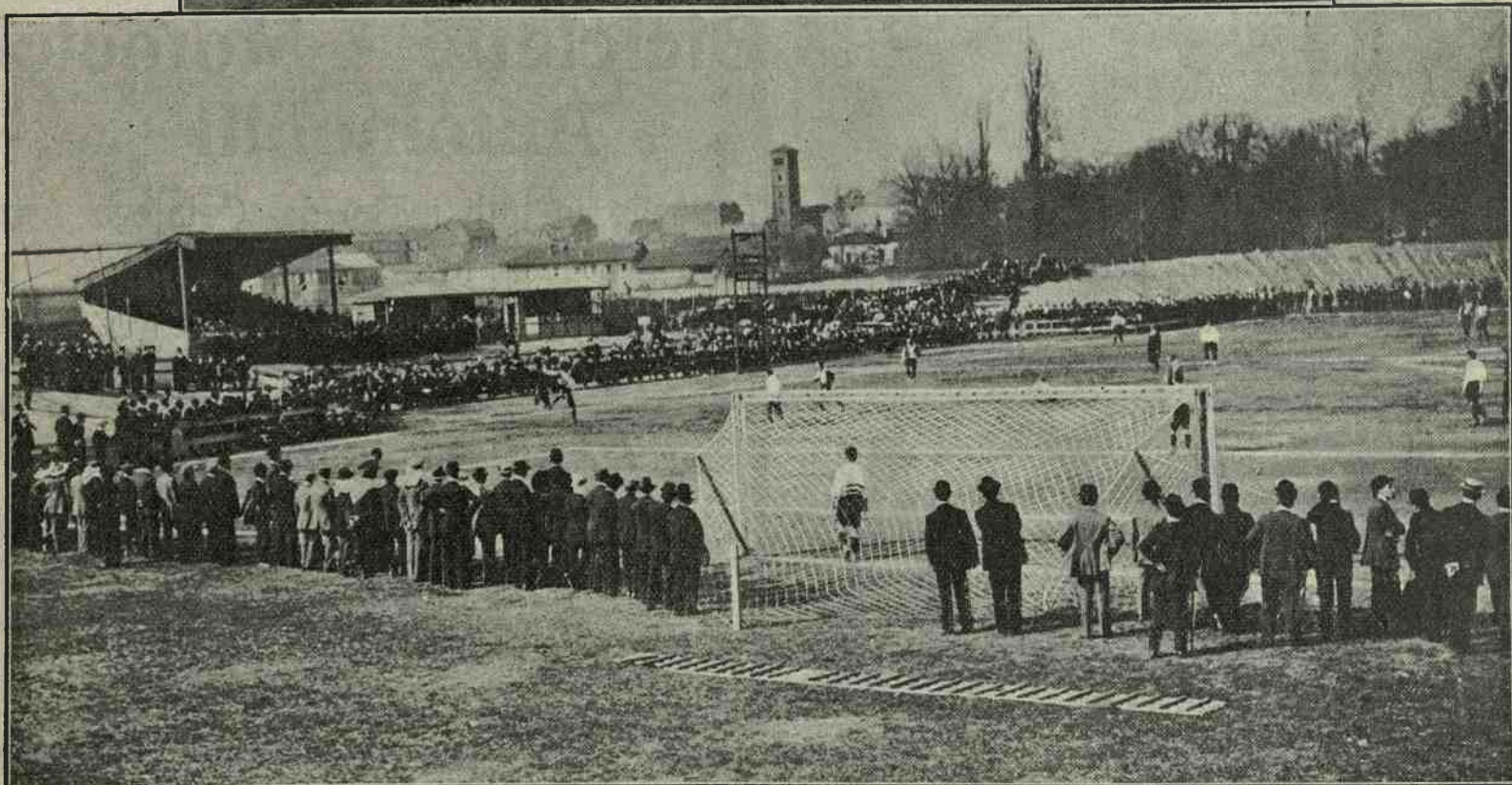
TELEFONO 11-26

## INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale

## Il nostro Secondo Torneo Internazionale di Foot-ball.



Quattro Nazioni: Inghilterra, Svizzera, Germania ed Italia parteciparono al nostro II Torneo svoltosi al Campo Sportivo Torinese

In alto: La squadra inglese « West Auckland F. C. », vincitrice del Torneo.

In basso: Veduta generale del campo di giuoco durante il primo match fra la squadra italiana e quella svizzera.

(Fotografie Ambrosio e C. - Torino)



Visitate i nuovi Modelli 1909

# DE DION BOUTON

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

Società Anonima Garages " E. NAGLIATI ..

FIRENZE

MILANO

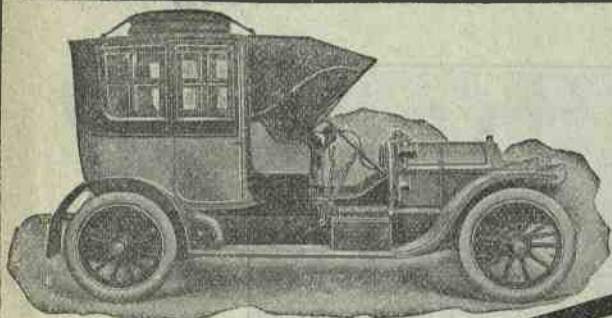
DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 56



DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

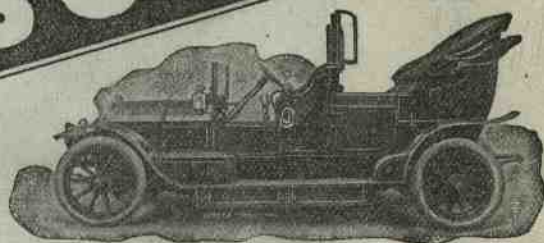
e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA



CATALOGO E  
LISTINI  
GRATIS

FABBRICA  
AUTOMOBILI



**ISOTTA FRASCHINI**

**MILANO**

STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79

ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

## Pneumatici " HUTCHINSON "



i migliori:

per **Biciclette - Motocicli  
e Automobili**

Deposito in tutti i Tipi del Catalogo

Chiedere offerte alla:

Agenzia Italiana dei Pneumatici: " **HUTCHINSON** ", MILANO - Via Bramante, N. 29

# ITALA

CHÂSSIS DA TURISMO:

di 14/20 - 20/30 - 35/45 - 50/60 HP

(4 cilindri)

60 e 75 HP (6 cilindri)

La Trionfatrice  
del Raid Pechino-Parigi  
e delle Corse Automobilistiche  
più importanti.

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze  
Gruppi motori per Canotti da 14 a 300 HP

Fabbrica Automobili **ITALA** - Torino.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano (Capitale L. 2.500.000).



Nella  
MILANO=SANREMO

# PEUGEOT

il quale ha le seguenti migliorie specialmente utili per le nostre cattive strade.

## STERZO

a duplice chiusura con morsetto accoppiato all'*expander*.

## MOZZI

con maggior distanza tra le due corone.

## PEDIVELLE

di soli centimetri 16 1/2 che facilitano l'uso delle piccole moltipliche con maggior rendimento.

**'SPORTSMAN'** ! Prima di fare acquisti di VETTURE, MOTOCICLETTE a BICICLETTE, chiedete Prezzi e Cataloghi all'

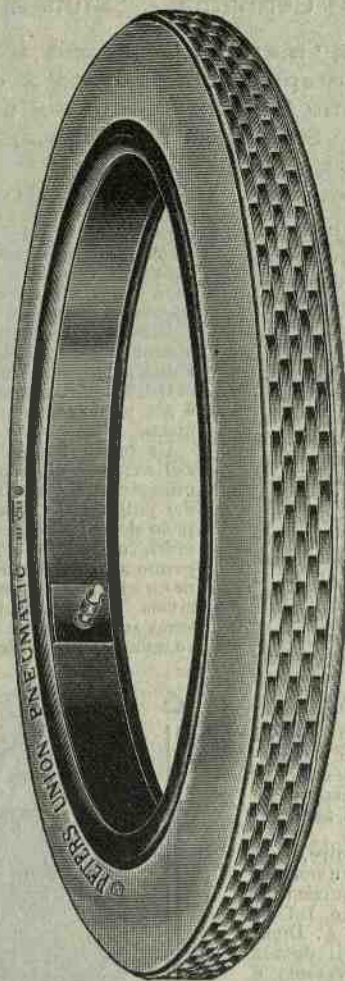
Agenzia Generale Stabilimenti PEUGEOT:

G. e C. FRATELLI PICENA - Corso Principe Oddone, 45-47 - TORINO

# PETER'S UNION

**Ultima  
creazione**

*Tipo ondulato in gomma oscura rinforzato.*



MITTELDEUTSCHE  
GUMMIWARENFABRIK  
LOUIS PETER A.-G.  
Francoforte s/m

Rappres. Gener. per l'Italia:

**ADAM BOOS  
MILANO**

Foro Bona parte, 70  
Telefono 64-62

*" Il peso, ecco il nemico.*

*" Il 5 % del peso in più porta  
il 14 % di aumento di spesa. "*

**BIBENDUM.**

*Consultate il Catalogo 1909  
delle Automobili leggere*

# LANCIA

*vincitrici della*

**Coppa d'America al Savannah.**

Le vetture leggere LANCIA nel 1908 vinsero facilmente tutte le prove ed i concorsi a cui presero parte.

**LANCIA e C. - Torino**

Via Ormea, 89-91.



# "TUPHINE,"

**I migliori Foot balls inglesi**

Adottati dalle società estere e nazionali per la loro resistenza e solidità.

# " CAMBO "

a molla d'acciaio interna.

**Il solo Diabolo pratico e resistente**

Agenti esclusivi per l'Italia:

**G. VIGO & C<sup>IA</sup>**

Via Roma, 31 - TORINO - Entrata Via Cavour

**Specialità Articoli Sports**

**GIUOCHI DA GIARDINO E DA SALA**

Abbigliamenti per Automobilisti, Ciclisti, Tennis, Foot-ball, ecc.

CATALOGHI E LISTINI A RICHIESTA.



# Il nostro Secondo Torneo Internazionale di Foot-ball

La classifica: 1<sup>a</sup> Inghilterra - "West Auckland F. C.",  
2<sup>a</sup> Svizzera - "Winterthur F. C."  
3<sup>a</sup> Italia - Squadra mista.  
4<sup>a</sup> Germania - "Stuttgarter F. C.",

La squadra italiana nel primo "match", soccombe a quella svizzera per un "calcio di rigore", dopo un'epica lotta durata 2 ore e 10 minuti. — Nel secondo "match", si afferma brillantemente sulla squadra germanica. — Organizzazione perfetta. — Splendido successo sportivo e di pubblico.

## La prima giornata.

Un folla insolita si assiepava domenica scorsa fin dalle ore 14 contro i portali d'ingresso del Campo Sportivo Torinese, pavesati da vivaci orifiammi e dagli stendardi di varie nazionalità. Era una folla varia, irrequieta, ed elegante, la folla delle grandi riunioni sportive che accorreva a presenziare i *matches* del tanto atteso Torneo internazionale di *foot-ball*.

Nell'interno i primi gruppi di accorsi si sparpagliavano nella comoda ed ampia tribuna, in alto ed ai piedi della pista, a semicerchio, tutto intorno al recinto riservato alle Autorità, agli invitati ed alla stampa. Di fronte, dall'altra parte del gran rettangolo del campo di giuoco, i posti popolari andavano pure gremendosi di un pubblico impaziente e numeroso.

Verso le 14,30 cominciarono ad arrivare le prime Autorità, fra cui notammo l'on. Montù, il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'A. C. I.; il coram. Tacconis, assessore del Municipio, in rappresentanza del Sindaco; il vice-console di Francia; il signor G. Lang, presidente del Circolo Svizzero; il signor G. Armano, rappresentante della Federazione Italiana di *foot-ball*, ecc. E poi mano mano vedemmo affluire dei veri *bouquets* di eleganti signore e signorine sfoggianti le prime tinte della moda primaverile, steli slanciati negli abiti a guaina, dai cappelli offrenti una gamma variata di colori vivaci e caratterizzanti la *season* estiva che proprio domenica, giorno di Pasqua, parve voler affermarsi prepotentemente superba in un tripudio di verde, di azzurro, e di... sole scottante!

Intanto mentre la gente continua ad affluire, e la musica suona ostinatamente delle marce rumorose, i membri della Direzione del Comitato organizzatore del Torneo fanno gli onori di casa. Notiamo, infatti, il signor Verona, presidente; il sig. A. Dick, il signor Delleani, il signor Schoenbrod, il dottor Secondi, il signor Ajmone, i signori Valvassori e Blanchard, Maccagno, Ansaldo, Streule, Corradini.

Ammirate e lodate tutte le sapienti disposizioni prese dagli organizzatori per il pubblico, per il campo di giuoco e per il servizio d'ordine che venne molto egregiamente disimpegnato da un numeroso stuolo di guardie municipali, di questura e di carabinieri, con a capo il commissario cav. Bessi.

Notata pure la presenza di numerosi militi della *Croce Verde*, capitanata dal dottor Michela.

Tutto insomma era stato predisposto in modo perfetto, da evitare, come fu difatti, ogni minimo incidente.

L'organizzazione veramente completa e signorile, e che si ebbe il plauso delle tremila circa persone accorse.

## Il primo "match",

L'Italia soccombe alla Svizzera dopo ore 2,10 di giuoco.

Alle ore 14,45 in punto la musica cessa i suoi cententi e sul campo si allineano le due squadre sorteggiate a disputare il primo *match*. Sono di fronte la Svizzera, col *Winterthur F. C.*, e l'Italia, con la sua squadra mista.

Gli svizzeri indossano la *casacca nera e bleu*, gli italiani quella *bianca*, con la fascia tricolore intorno alla vita: novità che piace al pubblico e gli strappa il primo applauso.

L'attesa si fa intanto morbosa. I pronostici sono svariatiissimi ed animati.

V'è chi prevede una vittoria schiacciante dei campioni nazionali elvetici, e chi invece nutre forti speranze per i nostri *undici*, che han dimostrato nel *match* d'allenamento del giovedì antecedente con la squadra svizzera di *Chaux de Fonds*, con la quale fecero *match* nullo, ottime disposizioni per una difesa ad oltranza anche contro avversari di vaglia.

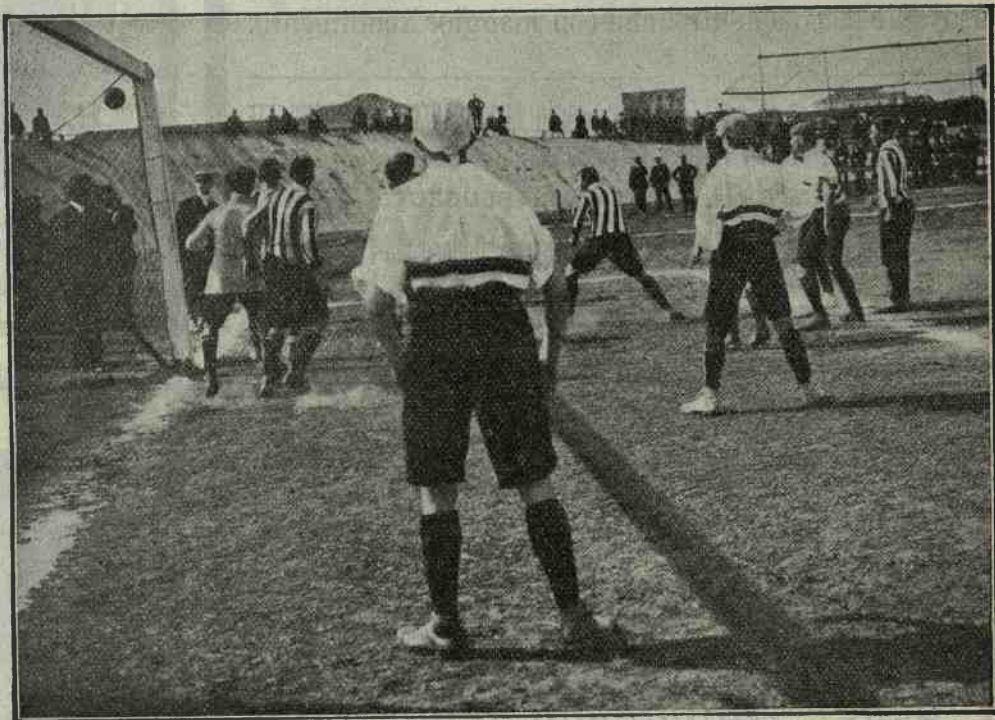
Intanto i ventidue campioni, al fischio del *referee*, signor Goodley, han preso il loro posto, e così pure i due giudici di linea, signori Clark e Peruzzi S.

Gli italiani giocano col sole alle spalle, è questo è già un vantaggio, data la luce abbagliante che acceca.

Un breve fischio e il giuoco comincia. La palla è agli svizzeri, che avanzano, distendendosi in un'azione offensiva. Ma Bollinger, con un magistrale arresto del pallone, lo ricaccia nel campo avversario, dove poco dopo i cinque *avanti* italiani discendono minacciosi, mettendone in serio pericolo la porta con un primo *shot* di Berardo. Sono poi respinti, ma ritornano alla carica con un brio indavolato. Fresia si rivela ben presto un *forward* di gran classe, di risorse straordinarie, distribuendo la palla ai compagni ed avanzando in *dribbling* da gran maestro.

Durante un intermezzo, nella seconda giornata del Torneo. — Il *referee*, sig. Goodley, in colloquio col nostro redattore Corradini.  
(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

lone, che, deviando un poco, fila alla porta svizzera, rimbalzandovi dinanzi. Il *goal-keeper*, non uscito a tempo, sbaglia la parata, il pallone gli salta davanti, lo oltrepassa, nel mentre che, come un bolide, arriva Berardo, il quale con un colpo di ginocchio ha il facile ed onorifico compito di buttare la palla nella



Durante il match italo-germanico. — Un calcio d'angolo (corner) degli italiani.  
(Fot. cav. Zoppis - Torino).

Il pubblico è entusiasta di questa superiorità che van mostrando i nostri *undici*. E superiorità è infatti, ché, dopo 13 minuti di giuoco, su di un passaggio Fresia-Debernardi, questi, velocissimo, centra il pal-

rete svizzera. Questo successo insperato delle *casacche tricolori* suscita un applauso delirante d'entusiasmo da parte del pubblico.

I giocatori inglesi, che in attesa del loro turno stanno sdraiati all'ombra su di un lato del campo, lanciano all'*équipe* italiana un triplice *hip, hip, hip, hurrà!*

Il giuoco riprende quindi vivace e con alterna vicenda. Applauditissime ambedue le difese, quella svizzera e quella italiana. Dopo un quarto d'ora preciso dal *goal* marcato dagli italiani, ecco che Lang, il famoso *avanti* della squadra svizzera, forse non sufficientemente marcato, spara in *goal* un *shot* fortissimo e raso terra. Faroppa si slancia per parare, ma troppo tardi! Cade, mentre la palla entra violentemente nella sua rete.

Il punto è pareggiato! Il pubblico imparzialmente applaude, e il giuoco viene ripreso. Sul finire di questo primo tempo di nuovo i nostri *avanti* attaccano e minacciano la porta svizzera, ma infruttuosamente. Ad un certo punto, su di un colpo di testa di Simonazzi, si crede in un nuovo *goal*, ma la palla, troppo fortemente ricacciata, esce sopra la porta svizzera.

E veniamo alla ripresa. Dire ora di tutte le vicende, di tutti i momenti d'emozione intensa che ci procurò il giuoco dei nostri *undici*, giuoco superiore ad ogni aspettativa per *entrain*, vivacità ed eleganza, non è facile perché le poche parole che ci sono concesse non sono sufficienti. D'altro canto ottime, forti e serrate erano le file degli svizzeri, tanto che mai per tutta la ripresa si poté giudicare della netta superiorità di una delle squadre sull'altra.

Due ottime squadre, due squadre pressoché equivalenti. E difatti la ripresa terminò lasciando gli avversari alla pari: 1-1.

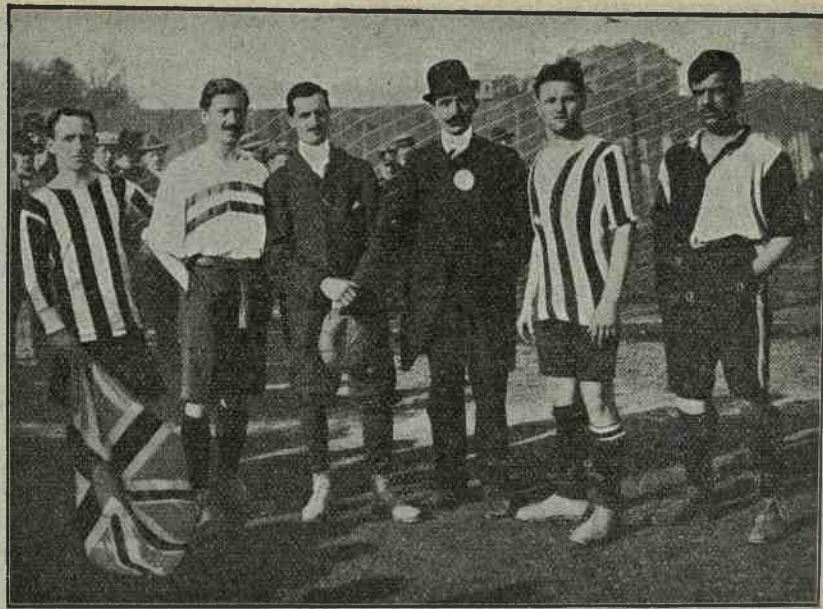
Si decise allora di continuare fino ad un risultato per altre due riprese di 10 minuti. I primi 10 minuti passano ed i serrati attacchi svizzeri si frangono.



Il Comitato organizzatore del nostro secondo Torneo.

Da sinistra a destra: Ajmone, Goodley, Streule, Dick, Corradini, Verona, Delleani, ing. Blanchard, Bollinger, dott. Secondi, Valvassori.  
(Fot. cav. Zoppis - Torino).





A sinistra: Durante il match italo-svizzero. — Faroppa, il goal-keeper italiano, al lavoro!  
A destra: I capitani delle quattro squadre partecipanti al nostro secondo Torneo. — Da sinistra: Guthrie, del team inglese; Bollinger, della squadra italo-angl.; il referee Goodley; G. Verona, presidente del Comitato; Kierzdorn, della squadra germanica; Müller, della squadra svizzera. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

nella magistrale difesa di Bollinger, Engler, Capra, ed in alcune sensazionali parate del goal-keeper Faroppa, mentre ben tre volte i nostri avanti nel campo svizzero ne bombardano il goal. Ma nessun nuovo punto viene marcato.

Veniamo quindi alla seconda ripresa di altri 10 minuti, e qui, malauguratamente, dopo appena un minuto di gioco, Bollinger nella propria area di rigore tocca involontariamente la palla con un braccio. Il referee, severissimamente, accarla agli svizzeri il calcio di rigore, che si risolve in un'imparabile cannonata di Lang, ossia in un secondo ed ultimo goal per il Winterthur F. C.

I nostri cercano nei restanti minuti di prendere il sopravvento, ma alcuni già danno segni di stanchezza e, pur troppo, si sente che la vittoria italiana, per lungo tempo sperata, viene a mancare. Ed è così infatti. Dopo due ore e dieci minuti di gioco, il match termina con la vittoria della Svizzera con due goals ad uno.

Ma i nostri undici hanno giocato da gran campioni. Nessuna altra squadra italiana avrebbe, per tanto tempo, saputo resistere all'urto dei campioni svizzeri, e minacciarli anzi con tanta insistenza! Occorre ricordare che il Winterthur F. C. è in testa della classifica del Campionato svizzero (Svizzera orientale). Tanto per la cronaca...

### Il secondo "match"...

#### Gli inglesi vincono i tedeschi con 2-0.

Alle ore 17,5 le due squadre, la inglese e la germanica, hanno preso posto sul campo. I campioni del West Auckland vestono una maglia a striscioni neri e bianchi. Ai tedeschi, che avrebbero avuto pur essi una maglia a striscioni bianche e nere, ad evitare confusione con gli inglesi, venne fatta indossare una casacca bianca.

Uno sguardo ai ventidue campioni. Quelli del Stuttgarter sono tutti bei ragazzi, biondi, tarchiati, solidi. Gli inglesi, dalle facce completamente rase, piuttosto piccoli e mingherlini, destano la maggiore attenzione, e sono fatti segno a curiosità vivissima.

Alle ore 17,10 il referee dà il fischio d'inizio della partita. Gli inglesi hanno la palla, e con passaggi rapidi, rasi al suolo, con un gioco vivissimo e leggero, corrono alla porta avversaria, con delle passes di una precisione meravigliosa a base di colpi di testa e di calci brevi e decisi. Il contatto dei cinque forwards inglesi coi backs tedeschi è interessantissimo, e al sommo grado movimentato.

In breve vengono concessi successivamente tre o quattro calci d'angolo ai campioni di oltre Manica, corners che, quantunque tirati ottimamente, non por-

tano nessun goal, perchè gli inglesi non arrivano a colpi di testa sulla palla, avendo lo svantaggio della statura più bassa sugli atleti tedeschi, la cui difesa estrema libera stupendamente la propria area con dei calci potenti.

Tosto si rivela la superiorità degli inglesi, che di continuo minacciano gli avversari con un gioco, diremo quasi, scoppiettante di celerità e di elegante precisione. E infatti, dopo sette minuti di gioco,



I goal-keepers delle quattro squadre partecipanti al torneo. — (Da sinistra a destra): G. Lessing, del Stuttgarter F. C.; Dickens, del West Auckland; Arhenz, del Winterthur F. C.; Faroppa, della squadra italiana.

l'estrema destra Gubbins porta al centro la palla, che, ricacciata, viene alla mezz'ala destra Crawford, che la passa rapidamente al centro Whittington, il quale, dopo un breve dribbling, infila la rete tedesca, marcando il primo goal.

Il pubblico è meravigliato della vivacità e dell'eleganza della tecnica inglese, ed applaude freneticamente.

Pochi minuti dopo un malaugurato incidente mette fuori gioco l'ottima estrema destra inglese, e da

questo momento i campioni britannici continuano tutto il match in dieci giocatori, e cioè con soli quattro forwards.

Questo handicap si fa tosto sentire nel loro gioco d'attacco per il grande, meraviglioso insieme che i cinque avanti avevano fra di loro. Appare evidente il vuoto, la mancanza di un giocatore, ma continua tuttavia la superiorità dei neri e bianchi.

E qui non staremo a ripetere tutte le fasi del match. Diremo solo che, malgrado la squadra tedesca si sia dimostrata fortissima e veramente di gran classe, il West Auckland la dominò sempre, riuscendo però solo verso la metà della ripresa a marcare un secondo goal in seguito ad un calcio di rigore meravigliosamente tirato dal goal-keeper inglese.

Di questo match faremo piuttosto qualche impressione generica complessiva.

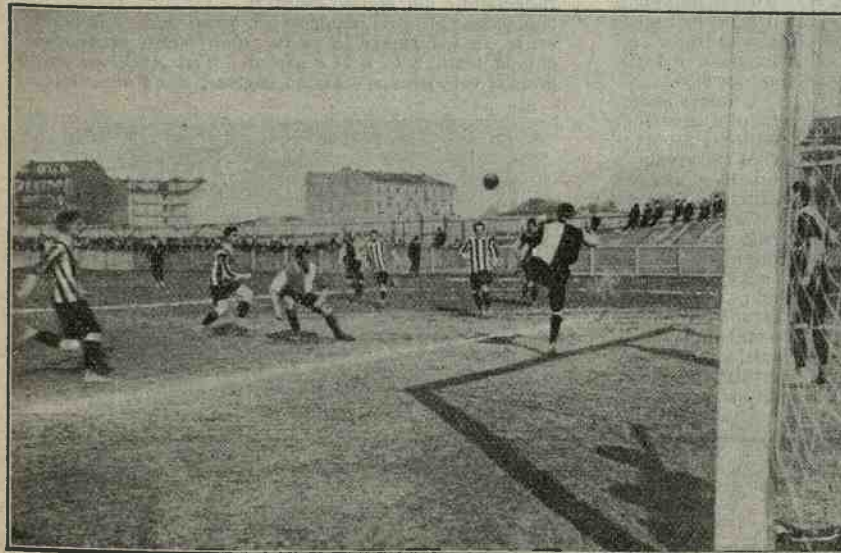
Al gioco fine, elegante, vivacissimo, ma leggero degli inglesi, fece riscontro un gioco piuttosto violento dei tedeschi, il cui sistema di difesa abbondava di spintoni e di spostamenti irruenti dell'uomo, e quello di attacco di passaggi fortissimi talora da un'estrema all'altra. Gli inglesi, quindi, abituati in patria a giocare sulla palla e non sull'uomo, si trovarono quasi scombuscolati dall'irruenza teutonica cui solo si dovette se i goals non piovero in maggior dose nella gabbia tedesca.

Gli inglesi, del resto, mantennero sempre l'attacco (il loro goal-keeper non ebbe a parare un sol pallone) e non fecero di più, sia per il caldo col quale non sono abituati a giocare, come per il fatto di trovarsi mancanti di un giocatore d'attacco, ciò che per una squadra di grande insieme vuol dire moltissimo.

Bellissimo e nuovo per noi il loro abbondantissimo gioco con la testa, e la loro decisione nello shot appena in posizione buona. Diremo anzi che il goal-keeper tedesco fu semplicemente meraviglioso, superiore ad ogni elogio, e non un altro, certo, a tal posto, avrebbe saputo parare le dozzine di shots tiratigli dagli inglesi.

### Lo pseudo match "Stuttgarter" - "Milan Club"

A tal punto siamo in obbligo di dar luogo ad una dichiarazione del signor Kierzdorn, capitano del Stuttgarter Fussball Club, che rimase dolorosamente stupito della pubblicità data a mezz'ora di partita sostenuta amichevolmente, durante il passaggio a Milano, coi giocatori del Milan Club il sabato antecedente. Un giornale milanese, infatti, aveva pubblicato che i Stuttgarter erano stati battuti dal Milan Club in un regolare match svoltosi sabato mattina a Milano. Ciò è completamente inesatto! La squadra dei tedeschi accettò l'invito di giocare qualche po' coi milanesi. Giocò difatti circa mezz'ora, con nove individui, e senza per nulla impegnarsi.

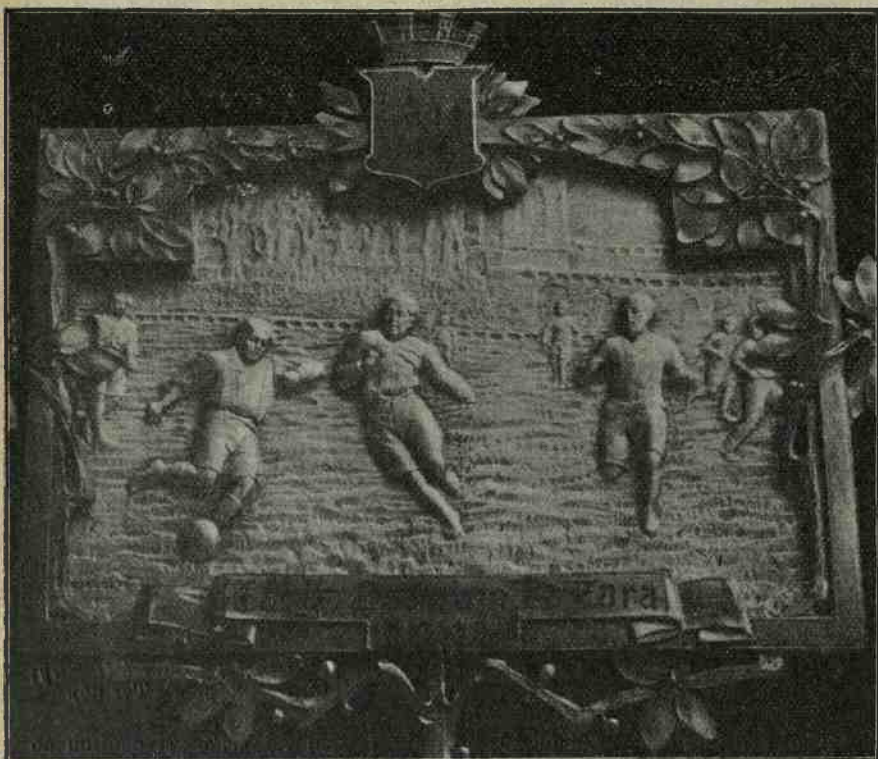


Il match svizzero-germanico - l'attacco del Winterthur alle prese coi forwards del Stuttgarter.



Il match italo-germanico - Un free-kick concesso e le casacche tricolori, nell'area di rigore del Stuttgarter. (Fot. cav. Zoppis - Torino)





L'artistica targa d'argento, dono dello sportman conte Leonino da Zara, spettò, come secondo premio, alla squadra svizzera. (Fot. Ambrosio e C. - Torino).

## La seconda giornata.

L'Italia batte la Germania con 2-1.

Lunedì il pubblico fu certo meno affollato di domenica, ma egualmente elegante e vivamente interessantesi alle fasi di giuoco dei due *matches* costituenti la seconda giornata del Torneo. La prima partita fu quella della squadra italiana contro la squadra germanica, che vestiva la divisa sociale a striscioni bianchi e neri.

Alle ore 15 precise il *referee*, signor Goodley, fischia l'inizio del giuoco. Sono gli italiani che corrono velocissimi all'assalto, ma subito trovano però una barriera pressoché insormontabile nei due eccellenti *backs* Lessing E. e Krezdorn. Vengono respinti, ma ritornano alla carica.

Dopo un quarto d'ora di giuoco, mentre la palla viene disputata animatamente sul campo italiano, un nostro *half back* tocca involontariamente la palla con le mani, ed in seguito all'*hands* viene concesso un *free-kick* ai tedeschi. Tirata magnificamente, la palla fila sulla nostra porta, dove, proprio dinanzi, un *forward* tedesco, non marcato, con uno striscione di testa infila il pallone nella nostra rete. Sono le 15,15; questo improvviso scacco però, invece di disanimare i nostri *undici*, pare sia giunto in buon punto ad incitarli a maggior brio. E difatti non passano altri 20 minuti che il punto viene dai nostri pareggiato.

Su di un *free-kick* tirato da Bollinger, Berardo si

impossessa della palla e scappa velocissimo. Sormonta un *back* tedesco che gli si era parato contro e centra da mezz'ala. La palla arriva all'altro limite della porta, dove s'è portato velocissimo Debernardi, il quale, fra un delirio di acclamazioni, con un potentissimo *shot*, ad un passo di distanza dalla porta, la infila superbamente.

Questo primo tempo lascia invariato il risultato, ed è nella ripresa, dopo mezz'ora circa di giuoco, che i nostri marciano con Simonazzi un secondo *goal*, che però non viene concesso per *off side*. I nostri appaiono scocciati della severità del *referee*, ma rinserrano le file e con un attacco meraviglioso riescono a marcare un terzo *goal*, contestato, per merito d'un colpo di testa di Simonazzi, a tre minuti di distanza da quello che era stato annullato.

E con questo risultato termina il *match*: vittoria italiana con 2 *goals* ad 1.

di Simonazzi e Fresia, che pur essendo abili calciatori non sanno troppo tenere ancora il loro posto.

Anche i cinque *avanti* furono tuttavia attivissimi ed al sommo grado interessarono il pubblico con le loro discese velocissime, col loro giuoco fatto di astuzia e di vivacità.

Fu la nostra vittoria ben meritata, a detta pure dei cavallereschi avversari, dei *bianchi e neri* del *Stuttgarter Fuss-Ball Club*.

## Gli inglesi battono gli svizzeri con 2-0.

Sono di fronte per la finale del Torneo le due squadre rivelatesi realmente le più forti delle quattro partecipanti a questo secondo Torneo, e cioè il *West Auckland* per l'Inghilterra, ed il *F. C. Winterthour* per la Svizzera.

Grande è l'attesa per i *bianchi e neri* inglesi, che giocano oggi al completo.

Dopo sei minuti di giuoco e di serrati attacchi sopra la porta svizzera, viene concesso agli inglesi un *free-kick* nell'area di rigore degli svizzeri. Al fischio un *forward* inglese misura il calcio e si precipita sulla palla, ma è una finta, che un altro compagno, l'Jones R., è lui a tirare lo *shot* e la palla fila, con gran sorpresa per l'elegante malizia appieno riuscita, nella gabbia svizzera. Come è consuetudine inglese, tutti i *coequipiers* corrono incontro al collega che marcò il *goal* congratulandosi con lui, tutti, un dopo l'altro, stringendogli la mano.

E il giuoco ripiglia celere, vivace, per parte dei piccoli e mingherlini inglesi, sovente a terra, ruzzoloni sotto le potenti spinte degli atleti svizzeri. Ma dopo due minuti dal primo *goal* un secondo se ne aggiunge per merito di Jones J. Altra stretta di mano collettiva, ed il *ball* viene rimesso al centro del campo. Tutto il rimanente di questo primo tempo è una schermaglia continua degli inglesi sul *goal* svizzero, che però viene ottimamente difeso dal suo portiere, Arbenz.

E veniamo così alla ripresa. Le sorti però mutano, almeno nella fisionomia del giuoco. Sono gli svizzeri



La squadra svizzera del Winterthour F. C., 2<sup>a</sup> classificata nel Torneo. (Fot. Ambrosio e C. - Torino).



I campioni inglesi, in attesa del loro turno, presenziano al match Italia-Svizzera, appassionati e vivaci alle fasi del giuoco. (Fot. Cav. Zuppi - Torino).

Diremo, a titolo di commento, che anche lunedì i tedeschi, benché, specie nella difesa, abbiano giuocato stupendamente, non piacquero molto per la loro violenza di giuoco. Essi si rivelarono poi insufficienti ed indecisi nell'attacco, pur disponendo d'una prima linea ordinata, silenziosa e forte calciatrice.

I nostri *undici* furono superiori ad ogni aspettativa per vivacità ed eleganza di giuoco.

Capra e Bollinger insuperabili: gli *half-backs* pure ottimi; i *forwards* talvolta indecisi o malsicuri come sull'ala destra, e talvolta disordinati per colpa

infatti che adesso corrono frequentemente all'attacco, ma non arrivano mai a minacciare la porta dei *bianchi e neri*, perché i due *backs* inglesi sono insormontabili. Il Gill specialmente è meraviglioso nel calciare il pallone, spiccando prima un salto in aria, nel vuoto, facendo uno sgambetto, ed al volo ricacciando il pallone. In questa ripresa nessun altro *goal* venne segnato, ciò che non tolse però di far rilevare la gran differenza di giuoco di queste due squadre.

I *neri e bleu* svizzeri svolgono un giuoco piuttosto pesante, talora violento, più sull'uomo che sulla palla. Passaggi abbondanti, ma fortissimi e che sovente finiscono per dar la palla agli avversari, che vigili, attentissimi, vi son sempre sopra, approfittando di ogni piccolo errore, di ogni momento di indecisione dei colossi svizzeri.

A passaggi brevi, celerissimi, quasi sempre in corsa, senza mai fermare la palla, moltissimo aiutandosi con la testa, i *bianchi e neri* del *West Auckland* svolgono il vero giuoco classico inglese. Sono spessissimo



PNEUMATICI

# AUSTRO-AMERICAN-TYRE

Chiedere ovunque i modelli 1909 — Massimo perfezionamento.

Agenzia e Depositi per l'Italia:

# LEIDHEUSER & C.

TORINO  
Via Principe Amedeo, 16.

MILANO  
Via Brera, 6.





La squadra italiana che diede una brillante dimostrazione dei grandi progressi dei nostri foot-ballers.  
(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

sotto la porta avversaria, ma mancano di vero shot. Essi infatti marcano il goal a colpo sicuro, senza calciare forte, ma cacciando la palla dove il portiere non potrebbe più pararla, avendone studiata prima la posizione.

Scuola scientifica che ebbimo campo di ammirare domenica e lunedì ancora, benché non molti siano stati i goals da essi segnati. Quei pochi però, sempre a colpo sicuro.

E così anche questo match terminò con una nuova, brillante vittoria inglese, con 20.

E non è certo il risultato numerico quello che attesta della superiorità evidente dei campioni d'oltre Manica sulle altre squadre, ma il giuoco da essi svolto, superiore ad ogni elogio, semplice, ma oculatissimo, meraviglioso d'insieme e di disciplina degli undici campioni sempre tutti al loro posto.

#### La premiazione.

A matches ultimati, poco prima delle 19, sull'ampia tribuna del Campo Sportivo prese posto la presidenza del Comitato nei signori Verona, Dick Strenle e gli altri membri dott. Secondi, ing. Bianchi, Delleani, Valvassori, Corradini, Almone, Bollinger e Goodley. E venne fatta la proclamazione della classifica dei concorrenti di questo secondo Torneo riuscitissimo, sotto ogni rapporto.

Prima venne dichiarata la squadra inglese, il West Auckland, cui venne assegnata la Coppa Challenge Lipton e quella del Municipio di Torino. Al capitano della squadra venne inoltre donato il bellissimo porta lapis d'oro, dono del comm. Ravà Sforzi, ed agli undici campioni una medaglia vermille grande, conio speciale con dedica della Stampa Sportiva.

Seconda classificata risultò la Svizzera col Winterthur F. C. In premio si ebbe la magnifica targa d'argento del conte Leonino da Zara, ed agli undici singoli componenti la squadra venne assegnata una medaglia d'argento grande, come agli inglesi.

Terza classificata l'Italia e quarta la Germania. Ai componenti queste due squadre venne pure donata una medaglia d'argento ricordo, conio speciale e dedica della Stampa Sportiva.

Inoltre la Direzione del nostro giornale offrì una medaglia d'oro al referee signor Goodley e ad altre due medaglie pure d'oro ai due Foot-Ball Club cittadini che collaborarono alla formazione della squadra italiana, e cioè: F. C. Torino e F. C. Piomba.

Il pubblico che presenziò numeroso alla distribuzione dei premi applaudì vivamente vincitori e vinti che sciolsero un triplice hip, hip, hurrà! alla Stampa Sportiva per la signorile organizzazione di questo secondo Torneo internazionale di foot ball, le cui due riuscitissime giornate lasciarono un grato ricordo in quanti lo presenziarono, saturandosi d'entusiasmo per le splendide affermazioni delle giovani casacche tricolori e per le meraviglie del giuoco inglese, mai prima d'ora visto ed ammirato in Italia.

#### Un referee ideale.

I matches furono arbitrati in modo impareggiabile dal signor Goodley, che si affermò ancora una volta il miglior referee attualmente esistente in Italia. Calmo, energico, sicuro, da quel grande competente

e profondo conoscitore del foot-ball quale egli è, merita pubblicamente un plauso sincero, che noi siamo lieti ed orgogliosi di tributargli, dato che è merito suo il meraviglioso ordine col quale le due partite si svolsero, senza che sia avvenuto il benché minimo incidente.

G. C. Corradini.

## Sul campo

Domenica, 11.

Il giornalismo è un gran brutto mestiere, e benché non sia precisamente una grande novità, pure fa piacere rassicurarsene ancora una volta. Come tutti i brutti mestieri, però, alle volte dà delle soddisfazioni magre, ma sempre soddisfazioni, e oggi ne ho avuta una anch'io vedendo qualche signorina che al match di foot-ball flirtava come e forse meglio che ad una corsa per cavalli.

La soddisfazione, via, per me è stata piuttosto magra, è vero, ma siccome nell'ultimo articolo mi ero augurato un simile spettacolo, me lo sono goduto proprio tutto, ben felice di constatare quale entusiasmo può destare alle volte un match di foot-ball. Anzi, ad un certo punto, mentre nel prato sfiorante di sole, la lotta variopinta si acciava rabbiosa intorno al pallone, vidi la mano di lui, che, certo, per la commozione del momento cercava nervosamente, quasi istintivamente, la mano di lei.

Un grido moltiplice si alzò dalla folla: un grido che morì in un mormorio aspro. Le due squadre bianche e scure si unirono un momento, poi si sbandarono in sciame irrequieto e si allinearono davanti alla porta italiana; il pubblico tacque immoto, temendo... e la mano di lui, sem-

pre per la commozione del momento, sempre istintivamente, s'appoggiò alla vita di lei.

Avrei voluto avvicinarmi alla signorina e dirle sottovoce, che quello era il momento di dare « un calcio di rigore », o per lo meno « di punizione », ma mi trattenne una convinzione profonda. Que- la cioè che il calcio me lo sarei preso io, o meglio, mettiamo, i calci...

Un grido innumerevole di rabbia mi stordì: la palla era entrata nel goal italiano. Le casacche bianche, dopo una lotta disordinata ma vigorosa, eran vinte dai co ori svizzeri; sul campo, il calcio di rigore era riuscito.

I vincitori uscivano, uno ad uno, accaldati, serii, dignitosi, lanciando di tanto in tanto qualche parola d'un tedesco aspro e rude, e gli italiani li seguivano, a frotte, un po' più stanchi, coll'andatura dinoccolata, sorridenti al pubblico come chiedendo scusa di non aver potuto fare nulla di più per l'onore di quella striscia tricolore che li cingeva in modo strano sul ventre e sulla schiena.

M'avvicinai a uno svizzero, rosso come una melagrana, gonfio pel sole, e gli chiesi se fosse stanco. Mi guardò cogli occhi stralunati e tergendosi il sudore colla mano tremante in cui le vene risaltavano violente, rispose sibilando: Ja, e si allontanò.

Mi accorsi allora di aver chiesto una sciocchezza, e avvicinandomi ad un altro, un bel tipo di svizzero, saldo e robusto, gli chiesi come trovasse la squadra italiana. Sorrisse come un professore al quale un padre chieda notizie del figlio intelligente, ma poco lodevole per la condotta, e mi rispose ch'eran velocemente terribili. I suoi compagni, che s'eran raggruppati intorno al buffet, assetati di birra, lo chiamarono e con un saluto militare mi lasciò. Il pubblico intorno, commentava la sconfitta, attendendo con curiosità la squadra inglese: in un crocchio. Bollinger s'animava spiegando che il calcio di rigore non dovesse esser concesso... e più in là, la mia solita coppia s'entusiasmava... ai riposi del foot-ball.

Pensai di andare in cerca degli inglesi, e li trovai tutti uniti, silenziosi, come una pattuglia disciplinata ad alti doveri. Vedendoli così, in maglia, non provai a dir la verità, un'impressione migliore che vedendoli vestiti alla stazione di Porta Nuova, quando sempre silenziosi, riuniti uno all'altro, come un gregge obbediente e ordinato, seguivano il loro capitano. E' strano: non sembrano degli atleti, e non sembrano nemmeno degli inglesi. Solo qualche viso angoloso e qualche pipa serve come atto di nascita. Ho chiesto a qualcuno se parlasse il francese o il tedesco, ma o non mi risposero o mossero la testa in cenno di diniego: uno solo rise.

Allora, con un coraggio speciale, raggranellate in fretta e in furia le mie poche cognizioni d'inglese e scelta la mia vittima in un omone grosso e grasso come un cuoco ben pasciuto, mi avvicinai con noncuranza, e ruminata ancora una volta la terribile frase lo afferrai per la maglia e con uno sforzo immenso riuscii a chiedergli:

— Sperate di vincere? — e inghiottii qualcosa, forse la vergogna.

L'inglese mi guardò, si voltò verso il prato, poi rispose lentamente:

— Oh... yes!



La squadra germanica del Fuss-ball Club Stuttgarter Sport freunde.  
(Fot. cav. Zoppis - Torino).

Ing. L. TROUBETZKOY & C.  
Milano - Via M. Pagano, n. 43 - Milano  
**Fari - Fanali - Generatori**  
per Automobili



**REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58**  
**FARI e FANALI per Automobili**  
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie  
Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.







*Durante un match in Inghilterra, — l'originale salto in quattro. Decisamente i foot-baller inglesi giocano più con la testa che coi piedi.*

Dopo una pausa ricominciai:]

— Fa caldo, vero?...

— Oh... yes!

Un altro silenzio ancora, e prodigiosamente, riuscito a compilare un'altra frase, glie la scaraventai, spudoratamente.

— Allora, se lo patite, perderete.

— Oh... yes! — mi rispose guardandomi cogli occhioni da buie...

Ma no: questa volta ha sbagliato, pensai, doveva rispondermi no. Lo guardai ancora, indeciso se continuare l'attraente conversazione o troncarla, poi, per l'onore del giornalismo italiano credei bene di ritirarmi dignitosamente.

— All right!... Good-bye!...

— Good bye. — E il foot-baller inglese, che più d'uno sportsman sembrava un cuoco rubicondo, mi voltò le spalle.

Il capitano aveva chiamato la squadra. Il match colla Germania principiava. Gli inglesi s'erano disposti in ordine davanti alle bianche camicie tedesche. Un silenzio breve, il fischio acuto del referee, tre urla vigorose, bronze e quasi, il saluto augurale della squadra inglese che aveva nella sua fierezza la vittoria, e il match incominciò febbrilmente vivo.

Pel prato, per la folla innumerevole passò un brontolio di stupore strano; qu'gli uomini piccoli, che non sembravano degli atleti, che non sembravano nemmeno degli inglesi, eran diventati elastici, flessibili, agili come di gomma, quasi se un sangue rinfiorito scorresse veemente pei corpi più fieri.

..

Lunedì, 12.

La signorina di ieri non c'è più: si vede che anche pel foot-ball troppo entusiasmo fa male. Se non l'ha capito lei, glielo deve aver spiegato la mamma. E le mamme han sempre ragione. Oggi, la battaglia si prevede già persa per la squadra italiana, ma tutti augurano una vittoria contro la massiccia équipe germanica. La speranza di gran parte del pubblico è in quella schiera agile e veloce di italiani che contendono il terzo posto, vigorosamente, ma si sente qua e là che la fede manca. A torto, perché il match di ieri colla Svizzera è stato perso per la fatalità del caso, se si vuol essere un po' gentili... Oggi, la nostra squadra si sente più forte; muove all'attacco più unita e più compatta, si vede che vuole la vittoria, ad ogni costo. E il pubblico, che comprende i suoi sforzi, stupito da queste energie latenti, l'incoraggia e la sprona: a poco a poco la speranza si fa più ferma, diventa incrollabile, e la fede principia a sorridere in tutti quando il secondo goal è segnato, sinché al fischio del referee, che dice la fine del match, il pubblico in uno scatto d'entusiasmo si riversa sul prato come un'ondata ininterrotta e fragorosa. I tedeschi, quantunque qualche volta sian stati abbastanza brutali — forse la loro squadra è la più violenta — han dovuto piegare dinanzi all'irruenza degli italiani.

Ma il clou della seconda giornata, quello che il pubblico attendeva con impazienza, era l'incontro degli inglesi cogli svizzeri. Quantunque si prevedesse già quale avrebbe potuto essere il risultato,

pure il pubblico, che già ieri aveva potuto notare le straordinarie doti sportive degli inglesi, desiderava vederli ancora una volta lottare contro altri avversari.

E gli inglesi non si mostrarono inferiori all'enorme aspettativa. Ho visto il mio amico di ieri, il grosso sportsman dalla faccia di cuoco ben pasciuto; l'ho salutato con un augurio sincero, e lui mi ha risposto ridendo come un mascherone da fontane, togliendosi gravemente un panama che sarà inglese, non ne dubito, ma d'un'eleganza abbastanza africana. Dell'eleganza sembra però che il mio amico e i suoi compagni se ne curino abbastanza poco, per non dire nulla affatto. Solamente quando giocano, quando si passano il foot-ball come sciatoli coraggiosi, allora acquistano una leggerezza di gazzelle — meno il mio amico; tutto quel che vuole sì, ma una gazzella, non posso, francamente — e un'eleganza fine e coriatta.

E allora, quando il match volgeva alla fine, mentre il pubblico stupito ammirava la snellezza duttile del gioco inglese, quando quegli uomini tra il turbinar del vento che soffiava nelle casacche striate, gonfiandole, portavano il pallone sotto la porta avversaria, agilmente, in modo forte, non mai violento, ma sempre più che corretto, davanti al foot-ball, insomma, diventato così quasi un'arte, io capii l'entusiasmo del pubblico inglese.

Sinora, per me, quel pubblico alle gare di foot-ball era stato un mistero, un enigma: cercavo d'indagare il pubblico inglese come pubblico e non lo capivo. Ora il mistero si è sciolto: vedendo dei giocatori inglesi, non è difficile concepire un pubblico che s'entusiasmi.

Nino Salvaneschi.

## Giuoco del Calcio

### I matches internazionali di Pasqua in Italia ed all'estero.

La squadra inglese e quella italiana, martedì, dopo il Torneo, si incontrarono al nostro Campo Sportivo per un match, diremo così, di confronto.

Il primo tempo trascorse nullo di goals ma con una frequente violenza nell'attacco per parte delle casacche tricolori.

Nella ripresa, al principio, marcarono un goal gli inglesi, e verso la fine uno gli italiani, con un calcio di rigore tratto da Debernardi.

Di questo importante incontro, brillantemente sostenuto dalla squadra da noi composta a rappresentare i colori italiani al nostro II Torneo, e dei matches di cui diamo brevemente notizia, diremo più partitamente nel numero prossimo, trovandoci col presente a scarsa di spazio.

.. A Milano, all'Arena, accorse un pubblico numeroso a presenziare i matches internazionali di foot-ball, promossi dalla Gazzetta dello Sport.

Nella prima giornata scesero prima in campo l'Aarau F. C. (svizzero) contro l'Unione Sportiva Milana e c. Benché gli italiani abbiano giocato brillantemente, pure dovettero soccombere al gioco pesante e robusto degli svizzeri, con 7 goals ad 1.

Come secondo match giocarono il Club Français ed il Milan Club. I milanesi giocarono con una foga straordinaria, e s'ebbero momenti davvero emozionanti. Alla fine delle due riprese le due squadre si trovarono alla pari con due goals per parte.

Lunedì poi, sempre all'Arena, la seconda giornata si ebbe pubblico pure numerosissimo, sport ottimo.

Nel primo incontro il F. C. Aarau (svizzero) vince il Milan Club con 6 goals a 2.

Nel secondo match, giocatosi fra l'Unione Sportiva Milanese ed il Club Français, venne segnato un goal per parte, e cioè si ebbe match pari.

.. A Genova la squadra svizzera del San Gallo F. C. giocò col Genoa Club, che nella prima giornata soccombette con 3 a 2, mentre lunedì si ebbe match pari con un goal per parte.

.. A Vercelli domenica giocarono la Pro Vercelli e la squadra di Chaux-de-Fonds, che già aveva fatto match nullo a Torino con la squadra italiana del nostro Torneo.

Anche qui gli svizzeri rimasero alla pari con i vercellesi, con un goal per parte.



.. La Coppa Lipton a Palermo. — Nei due giorni di feste pasquali, sul campo del Palermo Foot-ball Club, si sono svolte le gare eliminatorie e la gara finale per la conquista della magnifica Coppa donata dal munifico sportsman inglese sir Lipton, da disputarsi annualmente tra i Foot-ball Clubs dell'Italia Meridionale. Essendosi all'ultimo momento ritirato il Club di Roma, la gara rimase limitata tra il Foot-ball Club Palermo e l'Audax, pure di Palermo. Vinse il Palermo con 5 goals.

Nella seconda giornata giocarono il Foot-ball Club Palermo e la squadra di Siracusa, che rimase pure soccombente con 4 goals contro 2.

La finale fu giocata tra il Palermo ed il Naples F. C. di Napoli, che vinse con 4 goals a 3, assicurandosi per questo primo anno la Coppa Lipton.

.. Il Torneo di Ginevra. — Il Torneo di Ginevra, al quale partecipò pure la squadra del F. C. Juventus di Torino, diede il seguente risultato di classifica:

1° Belgio, 2° Svizzera, 3° e 4° Germania ed Italia, pari merito.

La Juventus fece infatti match pari con la squadra tedesca, e rimase soccombente al Servette F. C. per 3 a 1.

Da notarsi che stante la brutalità di giuoco degli avversari, gli italiani si ridussero in breve a soli più nove giocatori sul campo, due essendone stati costati fortemente.

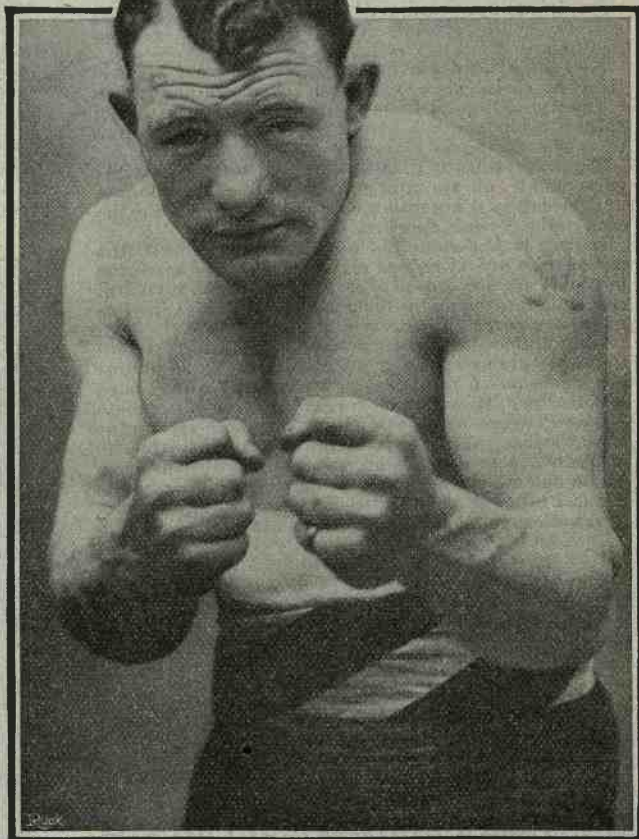
## CORRIERE CICLISTICO

L'Unione Velocipedistica Italiana.

In seguito al voto del Congresso di Bologna, come i lettori sanno, l'Unione Velocipedistica ha cambiato sede, cioè da Alessandria è passata alla terra natale: Torino. Ha cambiato, ben s'intende, i suoi dirigenti, ed il nuovo Comitato direttivo, presieduto dal cavaliere dottor Mario Ostorero, ha, con lodevole attività, iniziati i suoi lavori.

Il voto, più che legale, di Bologna, ha destato dei malumori fra gli amici dei vecchi dirigenti, i quali vorrebbero promuovere un nuovo Congresso sollecitando, a favore di questo, anche chi, per il passato, rispose sempre negativamente al loro invito.

Di fronte alla nuova situazione che vorrebbero creare gli ex dirigenti, abbiamo creduto dovere nostro attingere direttamente informazioni presso chi era in grado di darcele. Abbiamo appreso come il neo Consiglio direttivo non si preoccupi in modo alcuno di ciò che si vorrebbe rifare



*Il boxeur Lewey Smith, grande avversario di Tommy Burns, Sam Mac Vea e Willie Lewis.*



“ La miglior Marca del Mondo ”

Agente per l'Italia:

CYCLES

MARIO BRUZZONE

MILANO - 5, Via Castel Morone.



per neutralizzare gli effetti del deliberato di Bologna, giuridicamente regolare.

Per intanto, a dimostrare che la nuova Presidenza dell'U. V. I. ha intenzione di agire energicamente e correttamente, siamo in grado di assicurare che vennero prese tutte le necessarie disposizioni perché l'archivio e gli incartamenti della gestione passata vengano regolarmente rimessi alla nuova Presidenza, che finora non riuscì ancora ad avere in sue mani, come lo statuto vorrebbe, ogni documento inerente all'Associazione.

Dato lo spirito di irrequietezza, per non dire indisciplina, che pur troppo guasta il regolare svolgimento delle cose sportive italiane, è altamente lodevole questo tratto di energia della neo Direzione dell'U. V. I. e del suo presidente dottor Mario Ostero, tanto più che sappiamo che il nuovo programma amministrativo dell'U. V. I. sarà informato ad una severa serietà di intendimenti e ad uno spirito innovatore, resosi indispensabile per l'aumentato numero delle Società affiliate.

Noi siamo certi che saranno favorevolmente e unanimemente accolte le sagge disposizioni della nuova



Al Motovelodromo milanese. — (Da sinistra a destra): Bianchi, masseur; Verri, vincitore del gran premio di Pasqua; Nedela, quarto; Fumagalli, corrispondente della Stampa e Stampa Sportiva; Gardellin, secondo classificato; Brambilla, starter.



Lapize, vincitore della corsa Parigi-Roubaix. (Fot. Rapid - Parigi).

U. V. I. per dare agio all'inizio di un lavoro proficuo e regolare dello sport ciclistico nazionale, ed evitare così indugi dannosi che potrebbero pur anco, e pur troppo, risolversi in incresciose questioni per far valere la legalità di un regolare deliberato.

V. G.

### I grandi premi di Pasqua.

A Parigi il Gran Premio di Pasqua professionisti ha dato l'esito seguente:

La finale del *repêchage* è vinta da Schilling, seguito da De Mara.

Prima semifinale: 1. Schilling, 2. Clark a un quarto di ruota, 3. Van den Born.

Seconda semifinale: 1. Rettich, 2. per una gomma Rutt, 3. Dupré.

Terza semifinale: 1. Ellegard, 2. Mayer, 3. Delage.

Decisiva: 1. Ellegard, 2. Rettich, 3. Shilling.

Tempo 4'4"45. Gli ultimi duecento metri in 13"45.

Il bel tempo ha contribuito al successo della Parigi-Roubaix, la prima delle corse classiche francesi.

Di 135 iscritti, 105 firmarono il foglio di controllo, ed alle ore 6,45 il numeroso plotone partì ad andatura molto sostenuta sulla strada bellissima. Gli allenatori si prodigavano per assicurare ai loro *poulains* un vantaggio fin dall'inizio della corsa, che fu accanitamente disputata appunto nel primo centinaio di chilometri durante i quali quantunque il comando fosse tenuto da Brocco, si portarono ai migliori posti Trousselier, Vanhouwaert, Garrigou, Passerieu, Faber,

che erano i favoriti della corsa. Il primo di questi specialmente, che non aveva corso apposta nella Milano-San Remo, si mostrava il meglio in condizione.

Lapize ha vinto la corsa impiegando 9 ore, 53", tempo migliore di quello dell'anno scorso (il tempo allora era però orribile), ma non così ottimo come quello fatto da Trousselier nel 1905, che impiegò 8 ore e 4 minuti. Il miglior tempo rimase quello di Bouhours, che nel 1900 giunse primo in 7.10.30, ma allora era ammesso qualunque sistema di allenamento. La media chilometrica del vincitore odierno è di circa 30 km. all'ora. Quarto giunse Vanhouwaert e quinto Faber, sesto Garrigou.

Il vincitore Lapize, che pone così il suo nome fra i grandi *rouliers*, è un giovanotto di 22 anni.

\*\* Al Velodromo Milanese pure si svolse il Gran Premio di Pasqua. — Prima semifinale: 1. Gardellin, 2. Outoschine, 3. Della Ferrera.

Seconda semifinale: 1. Messori, 2. Nedel, 3. Michand.

Terza semifinale: 1. Verri, 2. Meyer, 3. Lagarde.

Repêchage: 1. Nedela. Non piazzati: Outoschine, Otto Meyer, Della Ferrera, Lagarde, Michand.

Finale. 1. Verri, con uno scatto bellissimo, che batte sulla linea del traguardo Messori e Gardellin, 2. Messori, 3. Gardellin, 4. Nedela. Però è stato classificato 2. Gardellin e 3. Messori. Questo errore va attribuito alla Giuria, la quale sembra non abbia ben visto l'arrivo di Messori. Quest'ultimo protesta, ma inutilmente.

### Nel mondo commerciale sportivo

\*\* Fabbre e Gagliardi (Milano, piazza Macello, 23), la notissima casa che ha lanciato con tanto successo il bicicletto Fox, ha deciso, in occasione del progettato Giro d'Italia in bicicletta, di destinare grandiosamente i seguenti premi: al 1° classificato assoluto L. 5000; al 2° L. 1500; al 3° L. 1000; al 4° L. 500; al 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° L. 250 ciascuno; a tutti i clas-

sificati (fatta eccezione dei primi dieci posti) L. 200 ciascuno; ai vincitori di ogni tappa L. 300; al secondo arrivato di ogni tappa medaglia d'oro; inoltre L. 500 donate personalmente dal cav. Pietro Fabbre e che andranno distribuite fra quei corridori che dopo la 4° tappa (Roma) non si sentiranno più di continuare la corsa.

Si intende che tutti questi premi andranno a favore dei soli concorrenti che avranno montato nella Corsa il bicicletto Fox.

\*\* Giovanni Maino (Alessandria, portici Garibaldi), altra casa famosa per biciclette. Essa ha diramato in questi giorni, con larga signorilità, il suo nuovo Catalogo 1909, realmente splendido.

La pubblicazione ben riuscita, è preceduta da due preziosi autografi; uno del battagliero astigiano Gerbi, l'altro del fortissimo tortonese Cuniolo. Sono due pedali valorosi entrambi, a cui l'Italia deve molto in fatto di trionfi ciclistici, ed entrambi montavano la fida Maino quando ottenevano di tali successi.

### Una gara motociclistica a Firenze

A cura del Club Sportivo di Firenze il 18 aprile corr. è stata indetta una gara motociclistica sul percorso Firenze-Consuma. La classica corsa automobilistica si è trasformata quest'anno in motociclistica e dati i ricordi delle grandi giornate e le grandi vittorie combattute su questo splendido percorso, dove Lancia innalzò la gloria dell'automobilismo al suo primo sorgere, crediamo che questa corsa dovrà riuscire delle più importanti considerando anche la grande affluenza di concorrenti motociclisti e il concorso dei nostri più noti corridori. Le motociclette partenti saranno suddivise in due categorie:

Macchine di forza non superiore ai 2 e mezzo HP.

Macchine di forza superiore ai 2 e mezzo HP.



Al motovelodromo milanese. — La partenza della finale del Gran Premio di Pasqua. — Alla corda Verri, Messori, Gardellin, Nedela.

S.P.A.

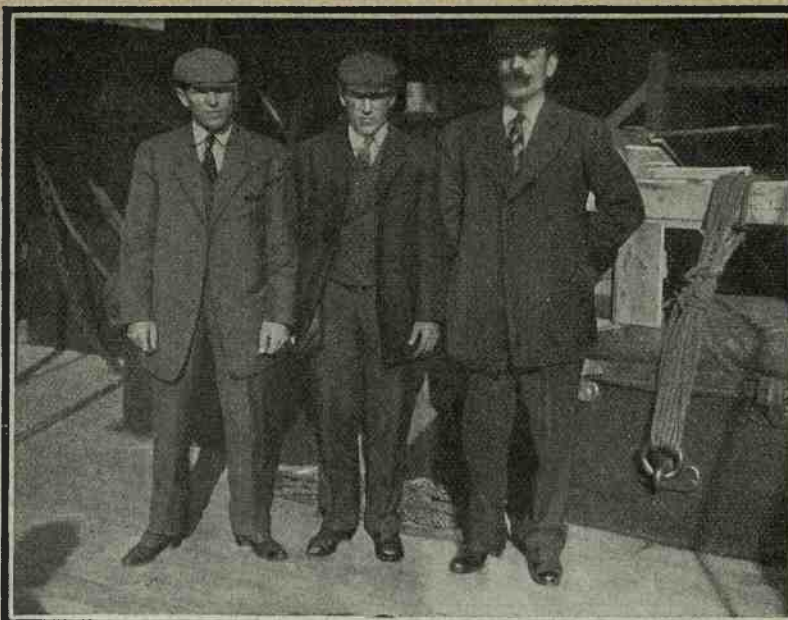
SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Anonima — Capitale Lire 4.500.000 — Versato Lire 4.050.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

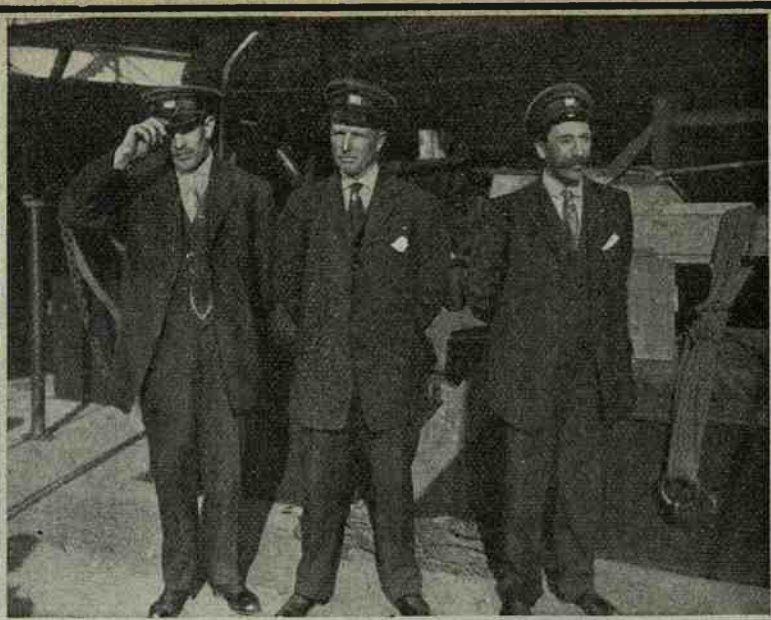
Châssis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Materials sceltissimo





L'equipaggio del canotto americano Standard.



L'equipaggio del canotto americano Dixie II.

## Le grandi regate di Monaco

Un succedone sportivo hanno avuto le gare di quest'anno. Basti il dire che la velocità raggiunta nel 1908 fu di 56 chilometri all'ora e quest'anno si superarono i 63.

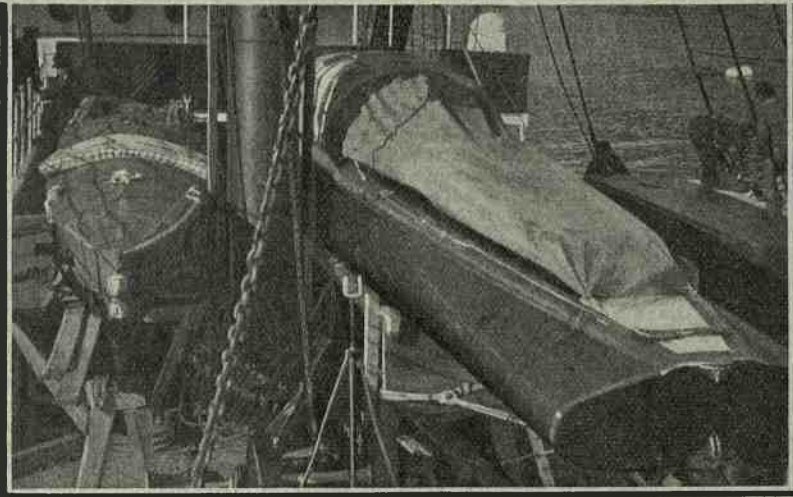
Riassumiamo le principali prove dell'importantissimo meeting.

Il campionato di Francia si svolge sul percorso di 100 km.

Partono 5 *racers* su 11 iscritti. Prende la testa il *Panhard-Levassor* della Società omonima con scafo *Tellier*. Al primo giro passano nel seguente ordine: *Panhard-Levassor*, *Fauber-Motobloc-Labor*; e a breve distanza *Ricochet XXII*, il favorito del pubblico inglese, poi *Delahaye-Nautilus XXIII*, e *E. L. B.* con motore omonimo.

Al secondo giro il *Panhard* comincia che aveva a distanzare di mezzo giro gli altri. Il *Delahaye*, in linea retta il secondo posto, come ieri fa un *virage* troppo largo e perciò il *Fauber* gli passa davanti. Al terzo giro il *Panhard*, velocissimo, doppia gli altri, e l'*E. L. B.* abbandona ma non per panna. Al quarto giro il *Panhard* si distanzia di un mezzo giro e passano il *Ricochet* ed a distanza il *Delahaye*.

Gli altri giri non destano grande interesse, e il *Panhard* termina la corsa con due giri di vantaggio in un'ora 47',24". Appena taglia il traguardo il pubblico sfolla e non rimangono che gli *sportsmen* ad ammirare la lotta fra *Ricochet* e *Fauber*. Al 14° giro però quest'ultimo rimane in panna, mentre *Ricochet* continuava. Il *Fauber* riprende nuovamente la corsa, ma dopo mezzo giro circa rimane ancora in panna ed è costretto a farsi rimorchiare.



I due canotti americani a bordo del Germania.

Il *Ricochet XXII* è arrivato in 2 ore, 17',24". Una prova importante fu pure la corsa del campionato del mare.

Dei 66 *cruisers* iscritti, soltanto 20 si presentarono al traguardo. I canotti *Georges-Anzani I*, *Lanturlu*, *Secret*, *F. I. T.-S. M. B.* (italiano) e *Pharo* abbandonarono, in seguito a *pannes* e a difetti di accensione, fino dal primo giro, la corsa.

Il *Calypso-Mors*, che aveva fatto quattro giri di 25 km. in 46' 8", dovette rientrare in porto, come pure l'*E. L. B.* della Società «La Buire»; la stessa sorte, in seguito a *pannes*, toccò al *Lorraine V* dopo 8 giri di 50 km., e al *Gyrinus II* dopo 12 giri di 75 km.

La lotta si delineò quindi interessante fra il canotto *Chantecler* con motore *Brasier* e l'italiano *S. P. A.-Gallinari*; questi due magnifici canotti coprirono i primi 100 km., il primo in ore 2,21' 51" e il secondo in ore 2,32' 48".

La lotta si mantenne incerta fino a 175 km. (28° giro); disgraziatamente, mentre i due rivali stavano effettuando il 31° giro, il campione italiano rimase in panna e *Chantecler* giunse primo in ore 4 45' 58", facendo una media di km. 41.960 all'ora.

*Chantecler* vinse così 6000 lire di premio. Giunse buon secondo il *Tele-Mors*, di *Crneq*, in ore 5,6' 36" 2,5; terzo *Alex-Mercédès II*, di *Harel*, in ore 5,42' 27" 115.

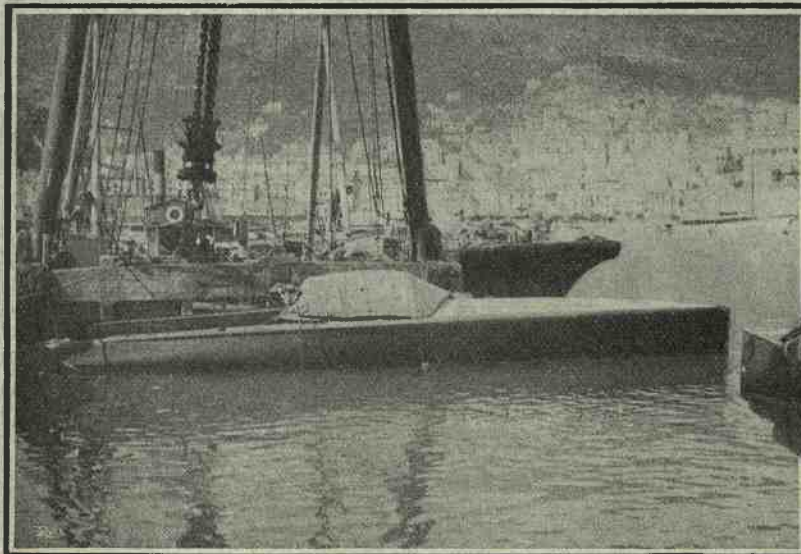
La terza prova importante fu la gara per la Coppa delle nazioni.

Vi presero parte 7 *racers*. L'America era rappresentata da *Dixie II*, del signor Edward S. Schroder, con motore *D x e* e scafo *Crane e Lowley*; e da *Standard*, di *Price Mac-Kinley*, con motore *Standard*. Questo secondo splendido *racers* non si presentò alla partenza per un guasto avvenuto in un cilindro.

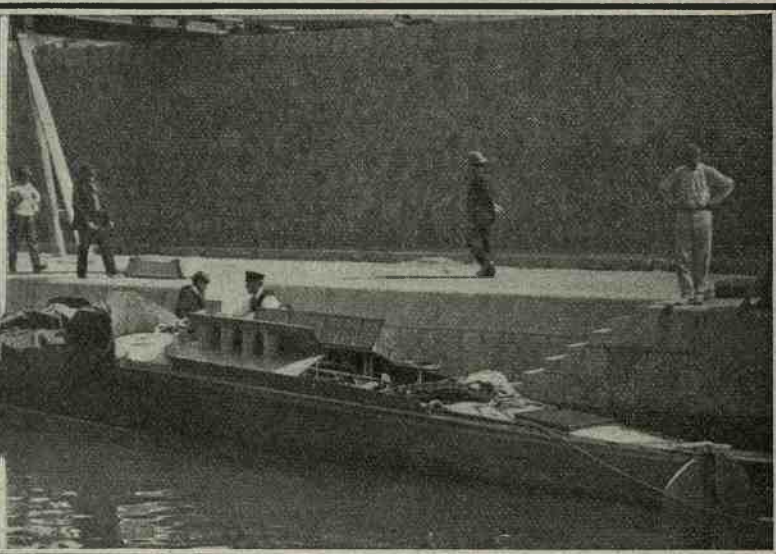
La Germania inviò *Liselotte*, con motore *Mercédès*. La Francia era rappresentata da *Ricochet XXII*, *Fauber-Labor-Motobloc* e *Panhard-Levassor*; l'Inghilterra dal campione *Wolseley-Siddeley II*, con motore omonimo e scafo *Standard*; e l'Italia, non ufficialmente, da *Nibbio*, del signor Emilio Ferro, con motore *Fiat* e scafo *Costaguta*.

Una lotta accanita si iniziò subito tra il *Panhard-Levassor*, il *Wolseley-Siddeley*, guidato dal duca di Westminster, e il *Dixie II*.

Questi due ultimi sono *racers* magnifici e temibili, con motori della forza di 800 cavalli. Il *Wolseley-Siddeley* ha però il motore regolato come un orologio, mentre gli 800 cavalli del *Dixie II* sono male distribuiti in uno scafo alquanto barocco. E la perfetta distribuzione della forza del motore si manifestò tosto, poiché il *Wolseley-Siddeley* prese subito la testa, seguito a breve distanza dal *Panhard-Levassor* e dal *Dixie*.



Lo Standard.



Il canotto Dixie II.

# AUTOMOBILISTI!

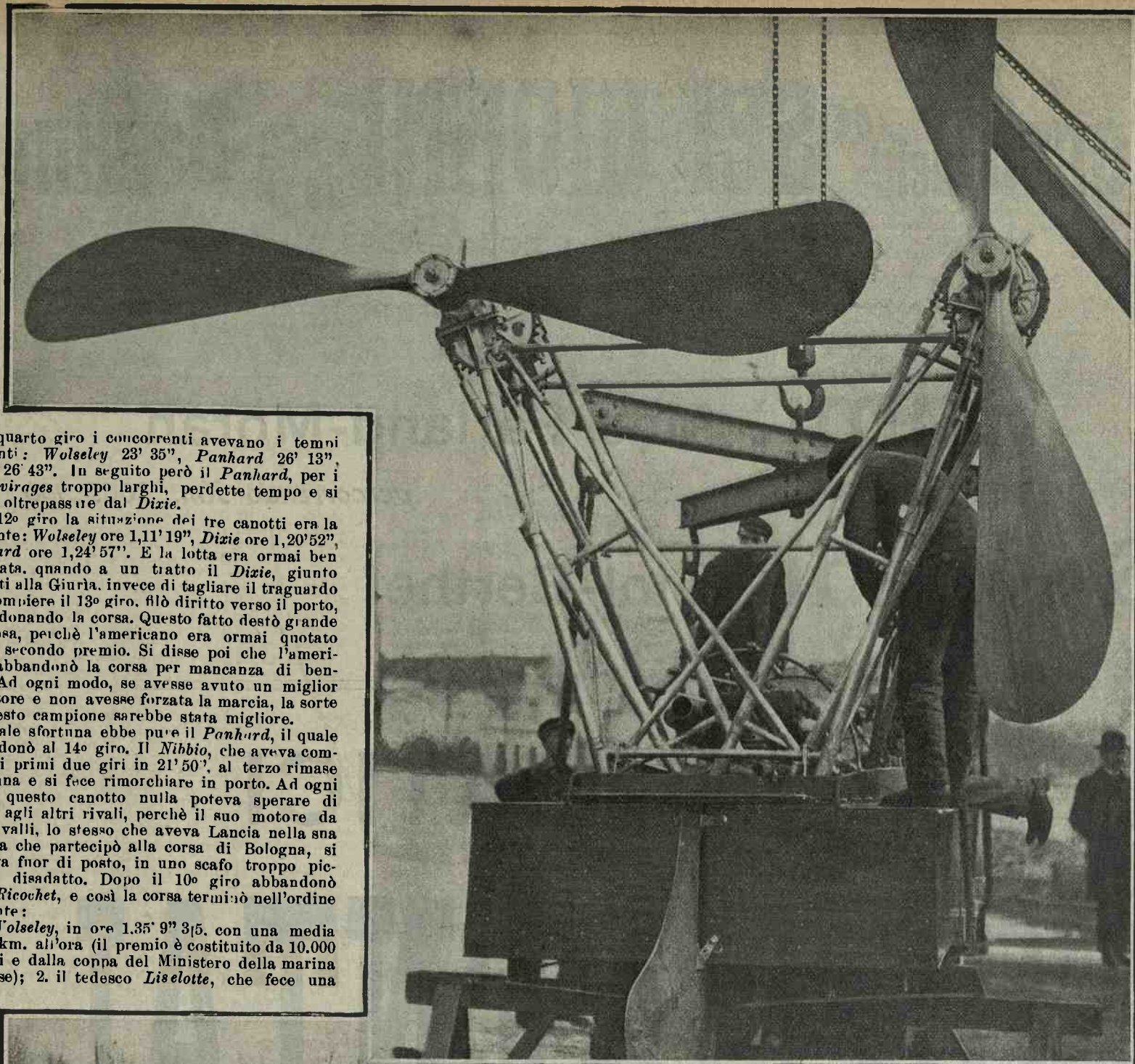
Le vetture  
Migliori e più Convenienti

Tipi 14/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

# BIANCHI





Al quarto giro i concorrenti avevano i tempi seguenti: *Wolseley* 23' 35", *Panhard* 26' 13", *Dixie* 26' 43". In seguito però il *Panhard*, per i soliti virages troppo larghi, perdettero tempo e si lasciò oltrepassare dal *Dixie*.

Al 12° giro la situazione dei tre canotti era la seguente: *Wolseley* ore 1,11' 19", *Dixie* ore 1,20' 52", *Panhard* ore 1,24' 57". E la lotta era ormai ben delineata, quando a un tratto il *Dixie*, giunto davanti alla Giuria, invece di tagliare il traguardo per compiere il 13° giro, andò diritto verso il porto, abbandonando la corsa. Questo fatto destò grande sorpresa, perchè l'americano era ormai quotato per il secondo premio. Si disse poi che l'americano abbandonò la corsa per mancanza di benzina. Ad ogni modo, se avesse avuto un miglior motore e non avesse forzata la marcia, la sorte di questo campione sarebbe stata migliore.

Eguale sfortuna ebbe pure il *Panhard*, il quale abbandonò al 14° giro. Il *Nibbio*, che aveva compiuto i primi due giri in 21' 50", al terzo rimase in panna e si fece rimorchiare in porto. Ad ogni modo questo canotto nulla poteva sperare di fronte agli altri rivali, perchè il suo motore da 124 cavalli, lo stesso che aveva Lancia nella sua vettura che partecipò alla corsa di Bologna, si trovava fuor di posto, in uno scafo troppo piccolo e disadatto. Dopo il 10° giro abbandonò pure *Ricochet*, e così la corsa terminò nell'ordine seguente:

1. *Wolseley*, in ore 1,35' 9" 3/5, con una media di 63 km. all'ora (il premio è costituito da 10.000 franchi e dalla coppa del Ministero della marina francese); 2. il tedesco *Liselotte*, che fece una



La messa in acqua del canotto Rapière IV.

emozioni del circo, intento a spiare con feroce piacere l'ultimo anelito dei gladiatori, e ad aizzare le belve ne' suoi cruenti spettacoli.

Per esso lo sport non aveva quella grazia ed armonia che fu dote precipua dei Greci, per esso i giuochi sportivi si mutavano in un desiderio immenso di veder combattere, di veder morire. Quale spettacolo più orribile di quelle lotte dolorose dei gladiatori nel Colosseo, inaugurate da Marco e Decio Bruto nei funerali del loro padre? Eppure a quelle cruenti solennità assistevano i nostri maggiori, le donne ed i letterati, ed i più colti cittadini del più grande popolo dell'antichità! I giuochi sportivi e le feste presso i Romani occupavano più di un terzo dell'anno civile; ciò spiega pure la povertà ed i meschini progressi del commercio e delle arti utili in Roma.

Ricordo i giuochi Saturnali, i Baccanali, gli Apollinari, le Naumachie, ecc... Tutti questi giuochi, sportivi più o meno, se produssero qualche vantaggio tenendo svagata e lieta la plebe, recarono ben maggiori danni, e specialmente l'abitudine dell'ozio, il bisogno, anzi la sete di passatempi, la corruzione dei

Il Rapière IV.

buona corsa, non veloce, ma molto regolare, arrivando in ore 2,15' 34". Giunse terzo *Fauber-Labor-Motobloc*.

L'abbonamento alla

**Stampa Sportiva**

costa L. 5

## Gli esercizi sportivi attraverso i tempi

(Cont. e fine, vedi num. precedente).

Al tempo di Roma classica e potente noi vediamo un popolo radunato ad applaudire alle trionfali processioni dei suoi generali vittoriosi; un popolo avanzato a contemplare i re prigionieri e le migliaia di schiavi fatti in battaglia; un popolo uso alle terribili



**NON AVEVA  
IL VERO FANALE  
"AQUILAS".**

CHE PORTA IMPRESSA  
QUESTA MARCA LEGAL-  
MENTE DEPOSITATA  
E LA PAROLA AQUILAS  
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

# CICLISTI!

Le migliori  
Macchine da turismo  
di

**MARCA MONDIALE**

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

# BIANCHI



# Corsa dei "SEI GIORNI,, a Berlino

15-21 Marzo 1909

Primi: Mac Farland-Moran

*percorrendo Km. 3865,300*

Secondi: Stol-Berthet

SU

## PNEUMATICI

# CONTINENTAL

i quali con ciò hanno nuovamente affermato la loro assoluta **superiorità** in **scorrevolezza** e **resistenza**.

*I Pneumatici **CONTINENTAL** tipi 1909 si trovano in vendita presso tutti i grossisti.*

**Continental Caoutchouc & Gutta-percha Compagnie**

Via Bersaglio, 36 - **MILANO** - Telefono 20-45.





Prima squadra Fortiores della Spezia.

suffragi comprati dagli ambiziosi colla promessa di soddisfare più abbondantemente questa passione.

La molteplicità dei giuochi e feste fu una delle cagioni della decadenza del romano impero; e forse la sua potenza avrebbe resistito più a lungo, ove tutti questi divertimenti disastrosi avessero potuto copiare un poco dai veri giuochi sportivi dei Greci.

I barbari del Settentrione si diedero con passione alla caccia non solo agli animali innocui, ma alle terribili fiere; e le lotte contro gli orsi, la tigre, il cinghiale, agguerrivano le loro tribù in faticosi ed ardui esercizi, e così divennero in breve capaci di soggiogare le romane provincie mal difese contro i loro replicati urti da una popolazione fiacca e snerata. Questi perigliosi e fieri divertimenti e le guerre costituiscono lo sport di quei tempi.

Nel Medio Evo occorre distinguere i giuochi che formavano il diletto dei signori da quelli nei quali solazzavano le plebi.

Sotto il feudalismo la caccia divenne una seria occupazione, un soggetto di voluminose leggi, una specie di scienza. Ma più assai della caccia era pregiata un'altra specie di divertimento, più sportivo invero, quello dei giuochi militari e tornei. Fra i baroni e i cavalieri del Medio Evo, dediti unicamente all'armeggiare, vennero appunto principalmente in onore i giuochi militari.

E qui potrei ricordare le gualdane, le giostre, i passi di arme, i caroselli, e specialmente i tornei, ove i concorrenti alzavano a gara splendidi padiglioni, tutti belli di ornamenti e di arazzi ed ove ricche di gemme, di piume e di pellicce sedevano le dame assieme ai vecchi cavalieri, giudici della lotta; mentre per la folla si erigevano baracche immense. Là i giullari ed i menestrelli accordavano gli strumenti destinati ad accompagnare le canzoni in onore dei forti e valorosi; là si formavano le quadriglie, là si spezzavano le lance sulle corazze dei cavalieri inselati su cavalli spinti al gran galoppo; là si adopravano le spade, le rotelle, le mazze ferrate. E quanti cuori di donne tremavano per i loro cari, e quante volte la folla aspettava che qualche mortale ferita destasse più viva emozione nei loro petti!

Mentre, in questa epoca, i castelli ed i palazzi risuonavano di aristocratiche feste, il popolo dei Comuni, arricchito nel commercio e redento in libertà aveva anch'esso i suoi clamorosi divertimenti, il suo sport! La più parte dei loro giuochi erano esercizi di forza e preparamenti alla guerra. Si decantavano i Sanesi nel pugilato, i Pratesi nel giuoco del calcio (l'odierno foot ball); i Fiorentini in quello del pallone. A Genova i marinai solevano battere la moresca, a Siena la lizza e la gran corsa solleticavano i gusti del popolo. E tutti quei giuochi di gagliardia, di prestezza e di personale prestanza divennero poscia particolare oggetto di cure sollecite e gelose dei magistrati, nonché di studio diligente di uomini colti e dotti.

Dal secolo xv al xviii non possiamo ammettere siavi stata tanta ammirazione per quanto riguardava lo sport. L'entusiasmo era posto in derisione, e quindi andarono in disuso le antiche feste popolari, a ciascuna delle quali presiedeva o una grande idea, o una grande memoria, o una grande speranza. I divertimenti, tra i quali anche gli sportivi, ora divennero freddi, ricercati, compassati, più eleganti se vuoi, meno disordinati in apparenza, ma più scipiti e passeggeri come la moda, corrotti sovente e corruttori come il secolo. Come parlare di occuparsi di sport in questo periodo di sovranità delle donne, attorniate dai cicisbei? Dove la cura massima era manifestata per i balli lussuosi o per i profumati gabinetti, o per le adultere alcove, nelle quali decidevasi i più gravi affari di Stato? Questi tempi segnano una nullità per lo sport: nulla si fece e nulla rimase.

Sorvolo sul susseguente periodo di formazione e consolidamento delle grandi potenze, durante il quale tutta la gioventù migliore e la virilità più forte diede tutta se stessa alla idea patriottica: l'energia individuale fisica servì allo scopo comune, alla grandezza della patria. Ma, ottenuta questa, nulla più impedì ai moderni educatori di introdurre nei collegi e famiglie quei metodi di ginnastica che mentre

sollevano lo spirito dalle fatiche dello studio, preparano validi propugnatori della patria, uomini robusti e tetragoni alle difficoltà della vita. Educare tutto l'uomo, non una parte dell'uomo, ecco la gran massima che deve presiedere all'arte difficile dell'educatore.

Non sta a me accennare qui allo sviluppo rigoglioso degli sport in tutte le regioni del mondo, al ritorno a quegli esercizi tanto in onore presso i Greci, alla importanza vitale che deve attribuire alle esercitazioni sportive ben fatte. Una delle cagioni del primato della nazione inglese va certo dato alla natura e quantità di esercizi sportivi ai quali si danno da tempo i giovani Britannici di ogni condizione. Costato con piacere che anche l'Italia nostra si è messa risolutamente su questa strada e con onore. Troppa è l'efficacia dello sport per la conservazione della salute, troppi sono i rapporti che esistono tra il fisico ed il morale dell'uomo, per cui la robustezza dell'uomo aiuta cotanto la forza dell'altro; troppa è l'eccellente influenza che la bellezza delle forme muscolari ed il continuo spettacolo di una generazione ben aiutata della persona esercitano sul cuore e sulla mente educando e svolgendo lo squisito spirito artistico.

E così è terminata la mia rassegna: noiosa ad alcuni, ma feconda, forse, di qualche buon risultato, se non altro ad esercitar la pazienza di qualche lettore. E ciò è pure una buona opera.

Torino, aprile 1909.

Mario Nicola.

## Fortior Podistico Italiano

Le squadre della Regia Marina Italiana

Una bella marcia ufficiale del Fortior Podistico Italiano venne compiuta domenica scorsa a Spezia, organizzata a cura della R. Scuola specialisti torpedinieri e cannonieri, e sotto la capace direzione dell'istruttore signor David Tommaso. Vi parteciparono ben centosessantasette marinai, dei quali ne arrivarono centocinquanta: 67 della Scuola specialisti, 40 della corazzata Regina Margherita, 26 della Vittorio Emanuele, 25 della Regina Elena.

Il comandante Como di Santo Stefano, il guardiamarina signor Commessatti, con il capo-timoniere signor Facchinetti, accompagnarono personalmente le squadre al punto di partenza. I baldi giovanotti tennero contegno ammirevole, dando campo al bravo direttore di marcia di condurre quasi tutti i concorrenti al traguardo, in gruppi serrati, con una per-

centuale d'arrivati che dimostra quale preziosa fibra sia il marinaio italiano.

A Porta Ronca, il direttore della Scuola specialisti, capitano di corvetta Marulli, ed il tenente di vascello signor Colombo, furono ad incontrare i valorosi marciatori, complimentandoli per la bella prova di resistenza fornita e rallegrandosi con l'instancabile fautore del Fortior signor David, organizzatore e direttore impareggiabile delle pratiche marcie del tanto diffuso e tanto ambito titolo sportivo nazionale.

Alla Scuola specialisti ed alle tre corazzate, lo Sport Pedestre Genova, che fondò e tiene tuttavia l'amministrazione del Fortior, assegnò quattro artistiche medaglie, accompagnate da splendidi diplomi.

Ecco i nomi dei componenti le varie squadre, arrivati al traguardo:

**Della R. N. Regina Margherita.** — Facchinetti Alfredo, Bellini Renzo, Sparano Romano, Merolla Luigi, Salmeri Vincenzo, Andreucci Augusto, Genta Attilio, Costanzo Giuseppe, Borriello Pasquale, Scalfidi Antonio, Buonavita Ermanno, Costa Salvatore, Meroni Nicola, Abbagnano Camillo, Viani Emilio, Jacomino Ciro, Amoroso Oberdank, Favaloro Giuseppe, Carotenuto Giuseppe, De Luca Pasquale, Buriello Raffaele, Centore Gaetano, D'Urso Vincenzo, Finizio Vincenzo, Di Meglio Vincenzo, Vallarino Antonio, Longobardi Andrea, Grossolano Sebastiano, Severino Luigi, Arena Rocco, Bortone Giuseppe, Curcio Ciro, Mascolo Giuseppe, Fantovio Giovanni, Di Fraia Antonio, Canale Giuseppe, Donato Luigi, Gallipò Gregorio, Brinassi Vintantonio, Ridolfini Dionisio.

**Della R. N. Vittorio Emanuele.** — Diliberto Costantino, Roba Eugenio, Rombi Enrico, Blonda Quirico, D'Itria Alfredo, Marcucci Gino, Parodi G. Battista, Mosi Giuseppe, Serra Tito, Ianieri Antonio, Colombo Pietro, De Luca Nicola, Di-Domenico Antonio, Buffano Pietro, Menotti Temistocle, Bertini Gilberto, Biagi Pio, Gelli Tito, Zaccaria Leonardo, Ferroni Fernando, Morelli Giuseppe, Balliani Alberto, Valfrè Sebastiano, Garfagnini Gismondo, Ploneta Salvatore, Francavilla Vito.

**Della R. N. Regina Elena.** — Tili Ezio, Errante Emilio, Ciulla Antonio, Fenzi Alessandro, Persico Giuseppe, Fiorentino Giuseppe, Valtarino Francesco, Campassi Francesco, Lenzi Roberto, Martinengo Attilio, Ricci Brandolino, Biancheri Attilio, Bonanno Francesco, Lucchese Donato, Maida Giuseppe, Pagnini Giovanni, Benizzo Antonio, Lombardo Giuseppe, Campana Giuseppe, Veronesi Napoleone, Giovani Vittorio, Pecoraino Antonio, Galuppo Giuseppe, Ranotto Giuseppe, Dal Padulo Tito.

**Della R. Scuola Specialisti.** — Tommaso David, Lani Romolo, Beltrami Alberto, Barlieri Arturo, Bertinelli Italo, Ghiazza Arturo, Molinelli Umberto, Porta Vittorio, Caramelli Alessandro, Sebastiani Angelo, Cavestro Marco, Carletini Amedeo, Lerzi Guglielmo, Rosina Amilcare, Bazzali Arturo, Bazzotti Oscar, Bargerò Ivano, Armari Ugo, Buccichioni Secondo, Botto Marino, Marola Gustavo, Novelli Lorenzo, Bartoli Aldo, Paoletti Armando, Andreani Arturo, Morelli Corrado, Di Marco Vincenzo, Rossi Mario, Riccio Carlo, Pasquini Ivo, Biagi Dante, Segnalini Alessandro, Saltarini Riccardo, Ercolini Giuseppe, Paesano Michele, Bertagna Anselmo, Trucci Leonello, Orsatti Fernando, Corvo Goffredo, Toscano Umberto, Craig Arturo, Verdura Michele, Benvenuti Antonio, Maggiore Antonio, Righini Ivo, Coppo Giuseppe, Saredo Parodi Arrigo, Mastrosanti Michele, Buglia Goffredo, Battini Nestore, Basile Oreste, Bagnasco Alberto, Fosi Fosco, Cesarini Didro, Scherano Giuseppe, Elso Federico, De Simone Adelchi, Piccinini Gildo, Borsanti Raul, De Martinis Amedeo, Bianchi Ubaldo, Treglia Giovanni, Mattelli Cesare, Trombino Palma Federico, Masoni Umberto, Padoa Edoardo, Barone.

### A tre prove primaverili:

**Venezia.** — Prova organizzata dalla Società Francesco Morosini: Novello Pietro, Bruni Giovanni, De Micheli Pietro, Rosini Luigi, Valenta Antonio.

**Pirano.** — Prova organizzata dalla Società Vita Nuova: Petronio Renato, Iamari Pietro, Fornas Rocco, Ruzzier Domenico, Petronio Achille, Gherzel Mario, Ruzzier Ezio, Ing. Romeo, Fragiaco Rocco Predonzani Alessandro.

**Trieste.** — Prova organizzata dal O. S. Maratona: Donda Romeo, Camuffo Marcello, Valle Benvenuto, Cesca Menotti, Bosello Costante, Tommasini Bruno, Dughieri Romano, Bosello Oscar, Carpanè Romano, Supanich Marcello, Haas Carlo, Prevato Bruno, Person Carlo, Valenzin Mario, Rezzica Romeo, Malinch Riccardo, Candotti Sizio.

**Busto Arsizio.** — Prova organizzata dallo Sport Club: Castiglioni Gerolamo, Colombo Pietro, De Bernardi Luigi, Grignani Angelo, Toti Arturo, Balta Carlo, Mara Michele, Pozzi Antonio, Ferrari Ernesto, Cucchi Pierino, Carpani Vittorio, Bossi Enrico, Canth Pierino, Manzoni Luigi, Ratti Giacomo.

**Trieste.** — Prova organizzata dal Circolo Sportivo Internazionale: Zerguenich Enrico, Rovere Romano, Furlani Alberto, Boz Martino, Teja Giuseppe, Bonassin Dante.

**Palermo.** — Prova organizzata dalla Società Ercole: Fiore Giuseppe, Ottonello Attilio, Scarpitta Giuseppe, Gialombardo Andrea, Pasquini Ernesto, Cipolla Leonardo, Rainieri Ludovico, Zangara Stefano, Raja Edoardo, Bentivegna Bernardo, Petrillo Eugenio, Belli Antonio, Briselese Amedeo, Giambertone Salvatore, Tarro Letterio.



Seconda squadra Fortiores della Spezia.

# LA MOTOSACOCHE

## LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-BINEVRINA  
TORINO Via Frejus, 26 - TORINO



# EPILESSIA



DONO  
delle Loro Maestà  
i Reali d'Italia

14 Medaglie  
alle primarie Esposizioni  
e Congressi Medici

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del Cav.

**CLODOVEO CASSARINI**  
di BOLOGNA

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce franco opuscolo dei guariti

Alla 6a Esposizione Internazionale d'Automobili  
furono ammiratissimi  
i **NUOVI MODELLI** di Motociclette  
**BORGGO**

Ditta **Blanco, Golzlo e Borggo** - Via Venti Settembre, 15 - TORINO  
Fabbrica Italiana Cicli e Motocicli

VITTORIA dei MAGNETI  
**NILMELIOR**

GRAND PRIX delle VETTURETTE  
Indetto dall'Automobil Club de France  
(Dieppe, 6 Luglio 1908)

1° GUYOT su Delage

3° BOUX, su Lion Peugeot

4° BOILLLOT, su Lion Peugeot

5° THOMAS, su Delage.

6° THIEULIN, su Thieulin

11° ZETWOO, su Thieulin

12° LUCAS, su Delage

Coppa di Regularità: MAGNETI NILMELIOR, con squadra Delage

Sede Sociale: 47, 49, 51, rue Lacordaire - PARIGI  
Agente in Torino: Sig. Andrea Arbarello, Corso Valentino, 2.

# FRERA

Biciclette

Biciclette a motore

Motociclette

Furgoncini - Tricicli

Premiati dal Min. d'Agric. Ind. e Comm.

**SOCIETA' ANONIMA FRERA**  
MILANO - TRADATE

Torino - Padova - Parma - Mantova - Bologna - Firenze - Roma



Società Anonima **Fabbre e Gagliardi** - MILANO  
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

La rivelazione  
del 1909

Vendita esclusiva in Torino:

**GIUSEPPE GIORDA**

Via S. Quintino, 6.

Ancora e sempre la vera Candela

# POGNON



Grand Prix della Vettura 1908

Clément-Bayard  
1ª arrivata delle  
vetture francesi

SETTIMANA D'OSTENDA, 21 primi premi.

Il 90 % dei successi dal 1896 in poi.

Monopolo per l'Italia: **D. FILOGAMO & O.** - Via del Mille, 24 - TORINO.

Bougie **POGNON Ltd.** - 29, Vauxhall Bridge Road - London S. W.

**Dorando Pietri - Maratona Londra-New-York 1908-09**  
CULTURA FISICA PER TUTTI

Libro pratico di Cultura Fisica Moderna - L. 3.

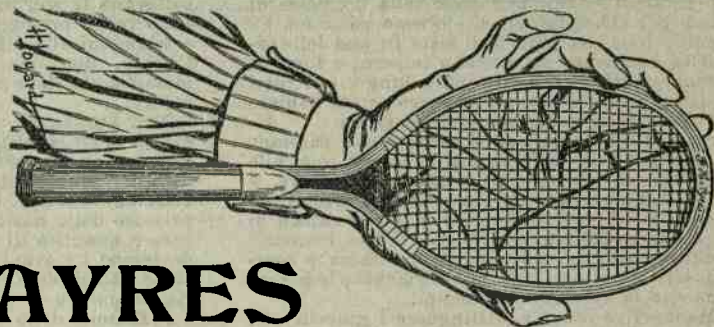
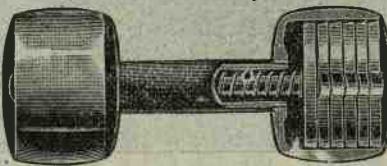
CORSI DI GINNASTICA IN CASA coi

**MANUBRI AUTOMATICI**  
AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.

Prospetti gratis

The Dr. F. PARKER Co. - Via Passarella, 3 - Milano.



# AYRES

La più importante Casa Inglese di Articoli di Sport.

Gli articoli **AYRES** si trovano presso le Ditte:

ROMA - Via Nazionale, 115-119 - Old England.  
MILANO - Corso Venezia, 33 - Fratelli Bignotti.  
TORINO - Portici P. Castello - Vedov. A. Jourdan.  
FIRENZE - Via Cavour - Anglo American stores  
GENOVA - Via Salita Misericordia - Agostino Drago.

GENOVA - Salita S. Matteo, 20 - E. Farisoglio.  
VENEZIA - S. Salvatore - Bartolomeo Marforio.  
BOLOGNA - Cav. G. Marzocchi.  
PADOVA - Via 8 Febbraio - Vincenzo Bonaldi.  
NAPOLI - Galante a Privata.

**F. H. AYRES Ltd - LONDON**

Agente Continentale **J. TITUS POSTMA** - Neuilly-sur-Seine - 23, Avenue de Neuilly.

# LA MOTO RÊVE

MILANO - Corso Magenta, 27 - MILANO

2 Cilindri

2 HP

Magneto

32 Kg.

50 all'ora



è di gran

lunga la

migliore

Bicicletta

a Motore

Chiedere il Catalogo 1909

# Cicli FOX

con Pneumatici **PIRELLI**

La rivelazione  
del 1909

Vendita esclusiva in Torino:

**GIUSEPPE GIORDA**

Via S. Quintino, 6.

Fabbrica di Radiatori per Automobili  
TORINO - Via Moncalieri, 12 - TORINO

FABBRICA DI RADIATORI  
**ARTIC** (Brevettati)

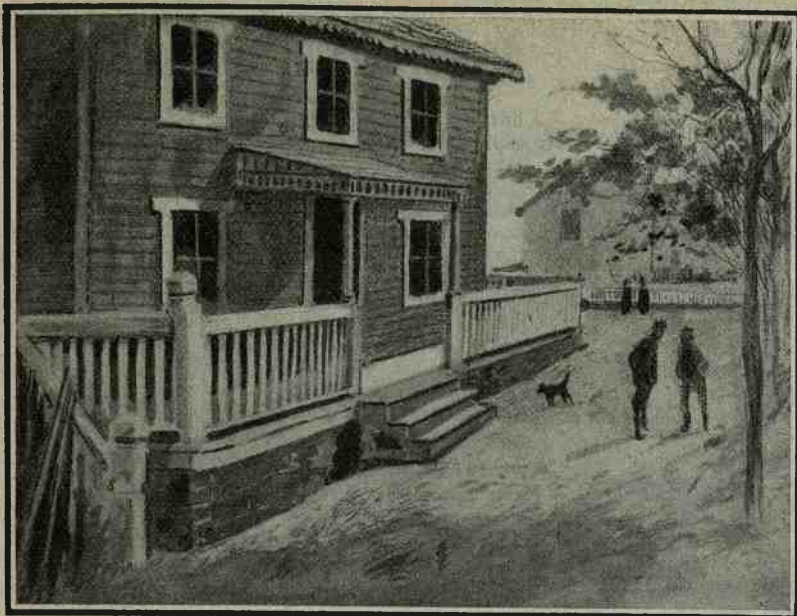
COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI  
SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.



**RIPARAZIONI**

Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca





La casa dei fratelli Wright a Dayton.

## Mentre Wilbur Wright sta per volare a Roma

Il volo e la libertà.

Abbiamo potuto avvicinare per un rapido colloquio Wilbur Wright. Egli non ha che 45 anni; ma ne dimostra parecchi di meno. La sua figura, del resto, è ormai notissima per le numerose illustrazioni pubblicate. Egli ci ha condotti nel suo *atelier* improvvisato, fuori Porta del Popolo, dove attende con due soli operai, venuti da Parigi, a montare il suo apparecchio.

— Avete visitato il terreno che è stato scelto per voi? — gli abbiamo chiesto senza preamboli.

— Non ancora: ma il mio agente lo ha fatto e lo ha trovato eccellente. Perciò ho raddoppiato di energia per terminare il lavoro di montaggio, perchè sono impaziente di provare *my boy!* (il mio ragazzo).

Ci indica un'enorme massa di legno che costituisce la parte solida dell'apparecchio. Il motore è già a posto al centro del piano, che ne costituisce la parte più importante. Manca ancora il timone, la prua, le eliche e la tela.

— Quanto tempo occorre ancora perchè tutto sia all'ordine?

— Pochi giorni. Forse domani, o al più tardi fra due giorni, potremmo trasportare *my boy* sul campo scelto per gli esperimenti.

— E voi contate di compiere a Roma grandi voli?

— No, io sono qui, come sapete, soltanto per istruire un pilota. Ma nell'aviazione come nell'automobilismo, del resto, non è facile porsi dei limiti. Le circostanze dell'aria, del terreno e mille altre cause che sfuggono ai profani, possono consigliare a non riprendere terra che a benzina finita.

— E quanta benzina portate con voi, nei vostri voli?

— Generalmente una quantità che sarebbe sufficiente per restare in aria cinque ore; ma s'intende, il consumo può variare assai.

— Ed il vento che talvolta è anche impetuoso nella campagna romana, può ostacolare i vostri voli?

— Affatto, il mio apparecchio, al contrario di altri usati sin qui, non è rigido; ma pieghevole e potrei aggiungere pieghevole in ogni sua parte, il che mi permette di orientarlo in modo da resistere anche alla forza del vento.

— E voi avete fiducia nell'avvenire pratico degli aereoplani?

— Senza dubbio. Io credo di non andare errato, prevedendo che fra dieci o quindici anni essi

rappresenteranno, non soltanto uno sport, ma un mezzo reale e pratico di comunicazione. In America ed a Parigi essi sono già entrati nel dominio pubblico. Forse si farà altrettanto in Italia, da voi che avete uomini intelligentissimi e siete amanti dello sport.

— Ma il prezzo?

— Attualmente il prezzo è ancora elevato: circa 30 o 40 mila lire; ma i prezzi scenderanno colla concorrenza e col giungere delle grandi ordinazioni. L'automobilismo ce lo insegna.

— E che farete voi, dopo le esperienze di Roma?

— Ritournerò subito a Dayton nell'Ohio, ove sono nato, per ricominciare forse le esperienze laggiù, nelle dune sabbiose della Carolina.

— Forse per costruire un nuovo apparecchio o per modificare quello già costruito?

— Niente di tutto ciò per il momento. Ho bisogno di

ritornare nella calma della mia casa, di essere solo, di studiare, di provare. Quando ho incominciato a studiare ho preso le mosse da quelli che erano i risultati degli studi di Lilienthal, uno dei più celebrati teoristi dell'aviazione. Oggi vorrei prendere per punto di partenza il risultato delle mie stesse esperienze.

— Ma a Parigi, dove esistono *ateliers* numerosi, potrebbe essere forse un migliore centro di lavoro.

— No, no, la folla non fa per me. Io non ho mai tanto apprezzato il beneficio della libertà come quando sono riuscito col mio apparecchio a librarmi a cento metri da terra. Credetemi — ci conferma con un cenno che è quasi un invito — è meraviglioso il volare, è meraviglioso...

## La settimana dell'aeronauta

Mentre lo Zeppelin continua le sue esperienze sul lago di Costanza, l'aeronave del conte Da Schio s'innalza maestosa sulla sua città e compie alcune riuscitissime evoluzioni. A giorni esse saranno ripetute, e lo stesso conte Da Schio prenderà posto a bordo dell'aeronave con i suoi fedeli compagni di lavoro, tenente Cianetti e signor Nico Piccoli.

I dirigibili vanno destando l'ammirazione di tutti gli aeronauti, ma fra questi parecchi sono ancora quelli che preferiscono librarsi nell'aria a bordo di un areostato.

Il tenente Mina e il signor Piacenza, ecco due italiani insuperabili per le ascensioni libere. La scorsa settimana essi hanno a bordo del *Pegaso* passate le Alpi, portandosi in poche ore da Torino ad Abriès (Francia), elevandosi fino a 5300 metri.

E' la prima volta che si verifica un atterraggio a quota così elevata, ed è pure la prima volta che un pallone, partito da Torino, oltrepassa il confine delle Alpi.

Dopo essersi appassionato alla ricerca della dirigibilità del pallone — e si sa quali elementi abbia recato alla soluzione di questo problema — Santos Dumont si è dato al più pesante dell'aria: si è dato a costruire un apparecchio meno ingombrante possibile, ed il cui peso è ridottissimo. Questo apparecchio — che fu esposto nel dicembre scorso nel salone aeronautico — ha m. 5.20 di lunghezza e una larghezza di 6 metri. E' un monoplano, il cui peso è di 120 kg., in ordine di marcia, con l'aviatore al seggio e coi serbatoi pieni di acqua e benzina.

Con questa *Signorina* (così egli ha battezzato il suo apparecchio) Santos Dumont ha percorso 2200 metri sopra arbusti e fili telegra-

fici, ad un'altezza variante da 20 a 25 metri. Sarebbe andato più oltre certamente se non fosse stato condotto dal vento sopra un lago. L'esperienza fu riuscitissima.

\* Martedì è giunto a Brescia il marchese di Polignac, presidente del Comitato di organizzazione della settimana di aviazione di Reims dal 22 al 29 agosto 1909, accompagnato dal commendatore dottor Gino Modigliani, dal dott. cav. Gildo Guastalla e dal cav. Arturo Mercanti di Milano. E' stato ricevuto alla stazione dal Sindaco di Brescia, dal conte Orazio Oldofredi, dal cav. Minetti, dal conte Maggi, dal nobile Capretti e dal signor Anderloni, i quali colle loro automobili hanno condotto la comitiva nella località ove si disputerà nell'agosto e settembre p. v. il Circuito aereo internazionale di Brescia. La visita del marchese di Polignac è stata soprattutto occasionata dal desiderio suo di mettere d'accordo anche i dettagli dell'organizzazione ed il regolamento delle due più grandi prove di aviazione che avranno luogo quest'anno in Europa. La differenza tra queste due prove sta in questo, che a Reims nella settimana di aviazione le prove si dividono in velocità, distanza ed altezza, con partenza a data ed ora fisse, mentre a Brescia si tratta invece di circa un mese di esperimenti, con partenza ad ora libera dei concorrenti in tutti i giorni in cui dura il concorso. Però si è ventilata anche a Brescia, dopo l'intervista del marchese di Polignac, l'idea di regolare la prova degli ultimi giorni con partenza a data ed ora fisse per aumentare maggiormente l'interessamento degli spettatori, pur tenendo come validi tutti gli esperimenti fatti durante tutti i giorni del concorso a partenze libere. Gli organizzatori del concorso sono rimasti d'accordo anche sulla questione, assai delicata, degli *atterrissements* e dei *ravitaillements*.

Il marchese di Polignac ha espresso poi l'ammirazione per le condizioni specialmente favorevoli dell'immensa pianura su cui si svolgerà il Circuito aereo di Brescia, pianura, egli ha affermato, molto migliore di quella di Reims.

## Il match Internazionale di scherma a Montecarlo

L'«équipe» italiana classificata seconda.

La gara internazionale di scherma da terreno riuscì disputatissima. Gli italiani che da poco tempo si dedicavano alla scherma da terreno, hanno contrastato in modo lodevole la vittoria ai francesi, che vins-ro con grande difficoltà per una sola *stoccata*. Ecco la classifica:

1.a Francia, con otto stoccate; 2.a Italia, con nove; 3.a Boemia, con venti; 4.a Portogallo, con ventuna.

I campioni componenti l'*équipe* italiana sono: Olivier di Milano, il mancino Furst di Torino e Bertinetti di Vercelli.



Miss Caterina e suo fratello Orville giunti in questi giorni a Roma.

CICLI  
**Senior**  
MASSIMA PERFEZIONE  
BONZI & MARCHI  
MILANO  
VIA S. NICOLAIO, 1  
GRAND PRIX GENOVA 1903

# F.I.A.T.

## CIRCUITO DEL MARE DEL PLATA:

La NUOVA VITTORIA è la continua affermazione

del suo assoluto primato nel Mondo.

GARAGES RIVNITI  
FIAT-ALBERTI-STORINO  
Torino - Roma - Milano - Firenze - Genova - Napoli - Padova.



## CONCORSO DEL MINISTERO DELLA GUERRA

LA VETTURA **F.I.A.T.** (Ales. mm. 90, Corsa 120) 1909

ha coperto l'intero percorso di **130 Km.**  
su strada varia, a pieno carico, con soli **Kg. 13,900**  
di benzina, ottenendo una **ECONOMIA** dal 30 al 90 %  
sul consumo delle altre **MACCHINE** di ANALOGO TIPO.

Agenti Esclusivi **GARAGES RIUNITI**  
F.I.A.T. - ALBERTI - STORERO  
TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA



## Nuovo Giuoco "ALLA,,

Sostituisce il "Lawn-Tennis", il "Tamburello", il "Diabolo", e tutti gli altri giuochi di palla e di racchetta. Si può giocare a solo ed a coppie, è per adulti e piccoli.

Allarga il torace, rinvigorisce e sviluppa i muscoli delle braccia, avvezza l'occhio pronto, scioglie i gartti, riunisce infine tutti i vantaggi di molti Sports insieme. È consigliabile a tutte le Palestre ginnastiche. Scuole, Collegi, Clubs, ecc. Indicativissimo per la ginnastica didattica delle Signorine. In gran uso in Germania, Francia, Inghilterra, ecc., ove è stato favorevolmente accolto dalla buona società.

Rappres. Gener. esclusivo per tutta l'Italia:  
**S. B. BOLLERO** - Via Amedei, 7 - Milano.

Un giuoco completo in elegante scatola:

Franco in tutta Italia **L. 5**

Giuoco per coppia in tutta Italia **L. 9**

Avendo la Ditta fabbricante presi i necessari brevetti in Italia si agirà di legge contro tutti i contraffattori.

— Cercarsi i Rappresentanti esclusivi per ogni città —

Rappresentante in Torino: **Ditta MANFREDI** - Via Finanze, 3.

CICLI

# Rambler

Insuperabili  
Scorrevoli - Eleganti - Robusti

Rappresentante Generale per l'Italia:  
**R. MONNEY** - Via Bellini, n. 2 TORINO

Si eseguiscano riparazioni garantite a qualunque bicicletta.

# S.C.A.T.

14 - 18 - 22 HP

Dopo le strepitose **Vittorie** di Verri e di Messori in Russia contro i più forti pedali d'Europa, continua la serie brillante dei successi ottenuti dalla famosa Bicicletta **GOERICKE**, la Marca celebre per tutto il Mondo!

Milano - Velodromo Milanese:

GRAN CRITERIUM DI PASQUA (decisiva): 1° VERRI battendo Gardellin, Messori, Nedela.

Criterium Nazionale: 1° Tabacchi. = Gran Criterium di Primavera: 1° Verri.

GRAN PREMIO DI PIETROBURGO: 1° VERRI.

Parigi: Velodromo di Buffalo: Guignard vince la Gran Ruota d'Oro battendo Darragon, Bruni, Nat-Bu t'er.

Parma: Corsa Velocità Professionisti: 1° Fontani. - Corsa Tandem: 1° Fontani-Bocchino.

Tutti su **Bicicletta**

# GOERICKE

Agente Generale per l'Italia: Ditta **ENRICO ALTERAUGE** - MILANO - Via Nino Bixio, 17.

Succursale di Torino: Sig. **I. B. Ricco** - Via Petrarca, 7.

Deposito presso **Erminio Venturelli** - Corso San Maurizio - Torino.





La commissione militare dietro domanda di un concorrente fa precedere al sezionamento dei serbatoi delle Itala vincitrici. (Fot. G. Assale - Torino).

## I pratici risultati di un concorso industriale militare

Quale è la macchina che consuma meno benzina?

Fino a poco tempo addietro i concorsi turistici, le prove di consumo, le gare, in una parola, dimostrative della praticità di un qualsiasi veicolo automobile formavano oggetto di studio e di organizzazione per le Commissioni sportive dei nostri principali Automobili Clubs. Chi non ricorda infatti il primo giro d'Italia indetto dall'Automobile Club di Torino, e la susseguente grande prova turistica ideata dall'Automobile Club di Milano? Con quelle prove non si mirava solo a giungere il primo al traguardo d'arrivo; dall'esito di esse si doveva stabilire una serie di dati importanti che dovevano informare il verdetto di ogni concorso. Così la resistenza della macchina, il funzionamento regolare di ogni suo congegno, la sua facile manovra, il consumo dell'essenza, qualità tutte queste che concorrevano a determinare il risultato di un concorso della praticità.

Erano quelle le prove dimostrative sussidiarie agli avvenimenti sportivi, alle corse che venivano indette dagli Automobili Clubs a titolo di incoraggiamento di tutta una intera industria.

Al piccolo costruttore come alla più potente fabbrica era rivolto l'invito e tutti sottoponevano al concorso i propri prodotti. L'esito di ogni prova, per quanto fosse improntato alla più scrupolosa correttezza di chi aveva l'alto compito di controllare e giudicare, lasciava sempre un po' perplessi chi non era riuscito classificato fra i primi come forse a tutta prima si attendeva. Occorreva che simili concorsi fossero indetti non solo con lo scopo di una classifica, ma che dal risultato di essi potesse dipendere l'acquisto per parte del Governo o di qualsiasi altra Società esercente servizi pubblici, di un certo numero di vetture.

Ed ecco a poco a poco che la cosa viene considerata dal suo giusto punto di vista, e che cioè il Ministero delle poste prima e quello della guerra poi sottopongono ogni loro acquisto all'esito di un concorso. Il Ministero della guerra, specialmente, che conta ormai nel suo corpo automobilistico competenti tecnici, quali il tenente-colonnello del genio Maggiorotti, il capitano di stato maggiore C. Pagliano, il capitano di artiglieria Hesse, adotta il sistema dei concorsi pratici in ogni più modesto suo acquisto, affidandone la direzione e organizzazione degli stessi ai predetti ufficiali.

L'ultimo concorso bandito dal Ministero per l'acquisto di tre vetture per l'esercito ha riunito in gara le più note Case d'Italia e la Commissione incaricata di giudicare ogni loro prodotto compì scrupolosamente il proprio mandato recandosi susseguentemente da Milano a Firenze e da Firenze a Torino.

Studiato in tutti i suoi minimi particolari, severamente controllato con tutti i mezzi di cui può disporre una simile Commissione militare, il concorso venne diviso in due differenti prove, e cioè quella della resistenza e regolare funzionamento della macchina e quella del consumo.

L'esito della prova del consumo ha una grande influenza sul verdetto di ogni concorso industriale. Ora, che tutte le macchine più o meno hanno rag-

giunta la perfezione di funzionamento, si impone la soluzione del problema della diminuzione del consumo dell'essenza.

Il concorso recentissimo, tenutosi a Torino, ci ha segnalato un trionfo per la casa Itala, la quale vi aveva iscritto tre vetture, e cioè: una di 35-45 HP, una di 20-30 HP ed una di 16-22 HP.

Abbiamo seguito da vicino lo svolgimento di ogni operazione a tale riguardo, e mentre riportammo la migliore impressione sulla scrupolosità spiegata da ogni giurato nella determinazione del consumo della benzina, diremo che parecchi concorrenti e spettatori, quando conobbero i risultati di ogni vettura, restarono un po' perplessi di fronte alle cifre indicanti il consumo delle macchine Itala.

Esse, mentre per regolarità di marcia, finezza e lavorazione delle parti, facilità ed ampiezza dello sterzo, facilità di accesso e riparazione delle varie parti, riparo dei vari organi contro la pioggia, la polvere ed il fango, e per la regolarità ottenutasi durante le prove nel funzionamento di tutti gli organi del *chassis* (dati tutti contemplati dal regolamento in base al quale la Commissione militare ha dovuto emettere il suo giudizio), non furono seconde a nessuna delle varie concorrenti tra le quali Fiat, Spa, Scat, Rapid, e anche per il consumo dettero un risultato assolutamente inaspettato.

Gli stessi concorrenti, sorpresi di tale risultato, chiesero ed ottennero dalla Commissione militare di fare sezionare i serbatoi della benzina e dell'acqua, per potere constatare se eventualmente la casa Itala non fosse ricorsa a ripieghi.

La diffidenza dimostrata, come dicemmo, a tutta prima da qualche concorrente e così pure da qualche altro tecnico spettatore, scomparve immediatamente di fronte alla constatazione *de visu* di ogni operazione della sezionatura dei serbatoi della benzina e dell'acqua.

Di questa singolare caratteristica del concorso industriale militare, abbiamo voluto dare menzione ai lettori, ciò che facciamo pubblicando le qui unite fotografie.

Esse riproducono appunto il momento in cui la

Commissione militare fa procedere al sezionamento dei serbatoi delle Itala vincitrici.

Di fronte al risultato meraviglioso fornitoci dalle vetture Itala, non possiamo a meno di dimostrare tutta la nostra ammirazione per chi ha saputo procurare alla vecchia e rinomata marca torinese un trionfo industriale di tanta importanza.

Dinanzi alle cifre, del resto, nessuno può osare avanzare ulteriori diffidenze, ed è con esse che chiudiamo le nostre informazioni sul concorso industriale militare. Ecco i risultati della prova del consumo:

		Consumo per 100 km. litri	per 100 km. litri
Fiat . .	28 40 HP 125×150	25,840	21,538
Fiat . .	28 40 HP 125×150	26,380	21,988
Rapid .	35 HP	34,940	29,116
Itala .	35 45 HP 130×140	18,900	15,750
Fiat . .	20 30 HP 110×130	25,235	21,029
Fiat . .	20 30 HP 110×130	21,430	17,858
Itala .	20 30 HP 115×130	15,250	12,708
Spa . .	15-25 HP 95×130	22,610	18,888
Fiat . .	(vettura leggiera)	13,940	11,616
Scat . .		27,320	22,766
Spa . .		22,060	18,888
Itala .	16-22 HP 90×100	16,410	13,775

Il tecnico.

### CORRISPONDENZA

**Alessandria d'Egitto.** — Grasso. Senza fotografie lo scritto non può interessare i nostri lettori. Grazie per i quattro abbonamenti.

**Perugia.** — G. Madruzza. Troppo tardi sarebbe oggi dopo che altri pubblicò la stessa cosa.

**S. Maria C. V.** — Santillo. Le notizie sono ormai di data troppo remota.

**Padova.** — Colonn. Tragni. Grazie dell'invio, ma per ora fortunatamente la neve è scomparsa.

**Mira.** — L. Bonvicini. L'argomento ora non è più d'attualità. Grazie ugualmente.

**Stena.** — Ida Nomitesciolini. Veda il n. 9 di questo anno del nostro giornale e troverà la descrizione e delle illustrazioni dell'Hockey.

**Modena.** — L. Baccarani. Ricevuto tutto. Certissimo nel prossimo numero.

**Napoli.** — Giovanni Voltan. Abbiamo appreso il vostro abbandono della *Tribuna Sport*.

**Cuneo.** — Rossi L. Ricevuto, ma non possiamo prolungare la discussione su tale argomento.

**Palermo.** — Lo Cascio. Grazie. Saluti.

**Genova.** — Bacci. La relazione del nostro Torneo ha assorbito tutto lo spazio. Quindi sospendiamo il suo resoconto.

**Palermo.** — Dino Masi. *Idem*.

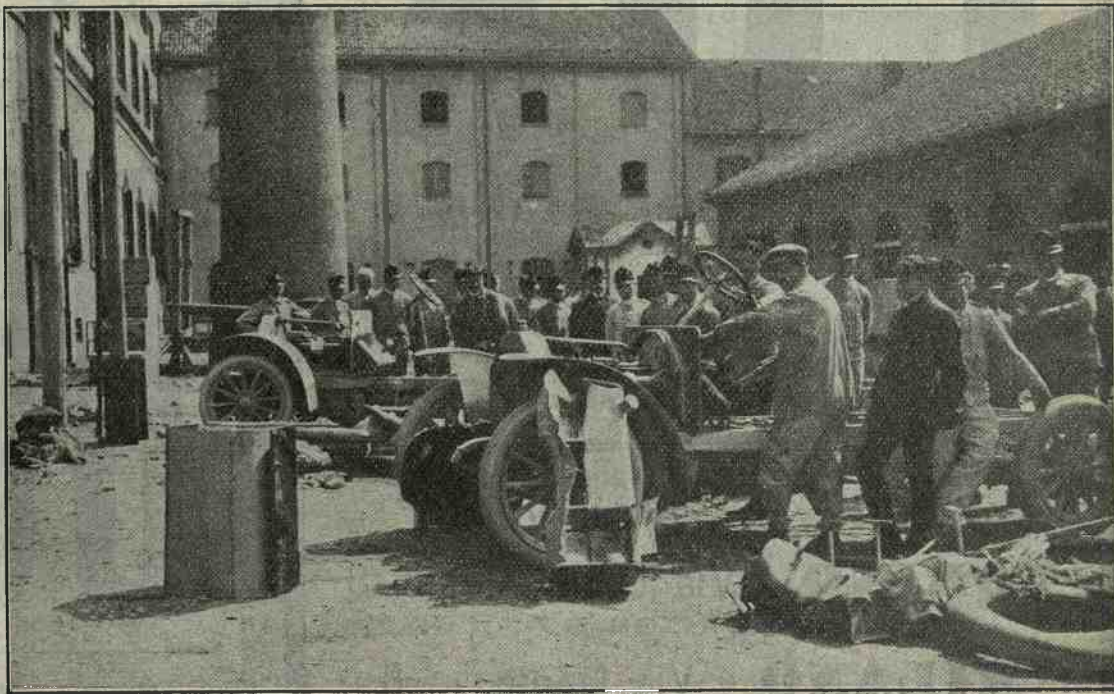
**Milano.** — Bianchi. La ringrazio. Lode alla sua solerzia, ma impossibilitato approfittare delle sue partecolareggiate relazioni, per la ragione di cui sopra. Le scriverò. Saluti. G. C. C.

**Trieste.** — P. Virelli. Troppo tardi per l'ultimo numero.

**Milano.** — Camperio. Grazie delle informazioni. Cosa fatta capo ha. Saluti. G. C. C.

**Tivoli.** — T. A. Prendiamo nota che il secondo campionato tiburtino venne troncato a metà per l'incompetenza del referee.

Abbonatevi alla STAMPA SPORTIVA - Liro 5 all'anno



La Itala 35-45 HP 130×140 e la 20-30 HP 115×130, vincitrici del Concorso, che consumarono rispettivamente litri 15,750 e litri 12,708 per 100 Km. (Fot. G. Assale - Torino).

Ruota Ausiliare "STEPNEY"

L'accessorio indispensabile per tutti gli automobilisti

Chiedere Catalogo. TORINO - Via Pietro Micca. 9



## Automobilisti!

*Accessori per Automobili  
e Motociclette*

Ingg. **PERINO & FORTINA**  
**TORINO - Via Baretta, 33 - TORINO**

*Merce garantita e sempre pronta.*

Far richiesta del Catalogo 1909.

## GARAGE SOUAGLIA

Piazza Marsala - GENOVA - Piazza Marsala

Rappresentanza Generale per l'Italia:

### Châssis San GIORGIO

Motore a 6 cilindri - Brevetti Napier

Carburatore idraulico. Doppia accensione. Interamente finiti al nickel.  
Pianche e Capot in alluminio. Trasmissione alla cardano.

Modello 1908: 30/40 HP, L. 17.000 - 40/50, L. 22.000 - 50/70, L. 25.000

### Châssis LA BUIRE

con la nuova trasmissione ad assi rotanti

12/16 - 22/30 - 35/45 HP — Modelli speciali a catena per Omnibus a 8 e 10 posti.

Sia per il perfetto funzionamento del Carburatore, sia per il nuovo sistema di trasmissione,  
il rendimento degli Châssis LA BUIRE è elevatissimo,  
quindi estremamente ridotto il consumo.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni

**Giov. HENSEMBERGER**  
**MILANO-MONZA**



*Specialità in*  
**ACCUMULATORI**  
per  
**Automobili**  
e  
**Motocicli**

→ ESPORTAZIONE ←

### Ditta PIETRO GANDOLFO

OTTAVIO LEVI Successore

Importazione diretta di benzina e petrolio  
per automobili e industrie

**Motonafta Germania**

Lubrificanti marca Fiuto-Oil per automobili

*Deposito in TORINO:*

Via Trana, 6 - Barriera di Francia (fuori dazio) Telefono 855.

Via Saluzzo, 11 bis (in città)

Telefono 1660.

Velocipedi

# LUX

Insuperabili

## Officine "LUX",

Società Anonima con Sede in Torino

*Negozi per la vendita:*

**TORINO - Via Lagrange, n. 8**  
Telefono 34-67

**MILANO - Via Dante, n. 8**  
Telefono 63-86

## Due Vittorie in un giorno!!

Corsa Firenze-San Casciano:

**1° LUIGI FIASCHI**

Campionato Studenti Cremaschi:

**1° X (Macchina DEI)**

*Sempre con Pneumatici*

# DURIO

Torino - G. DURIO - Madonna di Campagna



# Società Anonima "PRIMUS,,

— ASTI —

## FABBRICA

di motori per uso  
industriale

ed

agricolo

con annessa

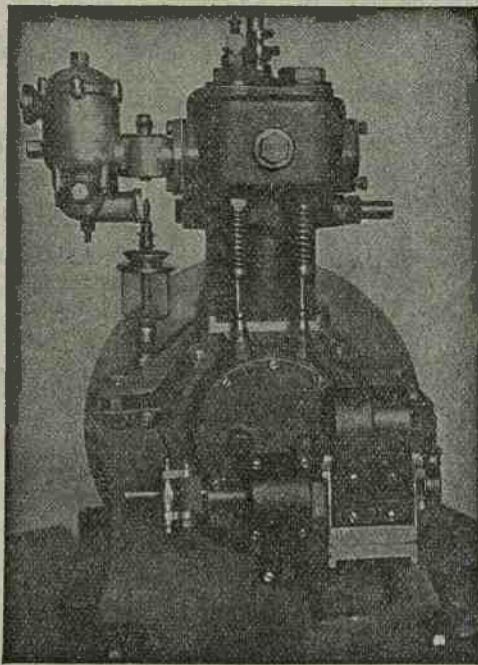
## FONDERIA

Motori per Automobili

e Canotti

Gruppi industriali

per impianti di riserva



Rendimento elevatissimo. - Massime garanzie.

10 Primi Premi ottenuti nel 1907

con Motociclette fornite di motore "PRIMUS,,

Rappresentante per l'Italia:

Ditta F. CESANO & C. TORINO - Galleria Nazionale  
MILANO - Via Terraggio, 11

# FIAT

FABBRICA ITALIANA

AUTOMOBILI TORINO

Capitale L. 9.000.000

VETTURE da turismo 18/24 e 28/40 HP 4 cil. a eatena

„ „ 20/30 HP 4 „ a eardano

„ gran turismo 35/45 e 50/60 HP 6 „ a eatena

„ per città 10/15 HP (tipo Fiacre) 4 „ a eardano

„ „ 15/20 „ (Brev. Fiat) 4 „ „

OMNIBUS per Alberghi.

OMNIBUS e CARRI per Servizi Pubblici.

CARRI AMBULANZA e per POMPIERI.

FURGONCINI da consegna.

BOTTI INAFFIATRICI e CARRI-POMPA.

TRAMWAYS a benzina su rotaie.

MOTORI da 12 a 700 HP.

35, Corso Dante - TORINO - Corso Dante, 35

Per vedere in **lungo** e in **largo**

## Chauffeurs!

bisogna munire i vostri Automobili

dei Fari

## B. R. C. ALPHA

che vedono tutto ed anche quello che altri Fari non riescono a scoprire.



I Fari

## B. R. C. Alpha

sono i **Fari del Re**  
perchè sono realmente i **Re dei Fari.**

**BOAS RODRIGUEZ & C<sup>IE</sup>**

PARIS - 67, Boulevard de Charenne - PARIS

Agenti per l'Italia: Fratelli BLANC - Via Arlosto, 17 - Milano.

# 50 %

**di Economia** sul consumo

dei Pneumatici, grazie al

**Protettore Antidérapant**

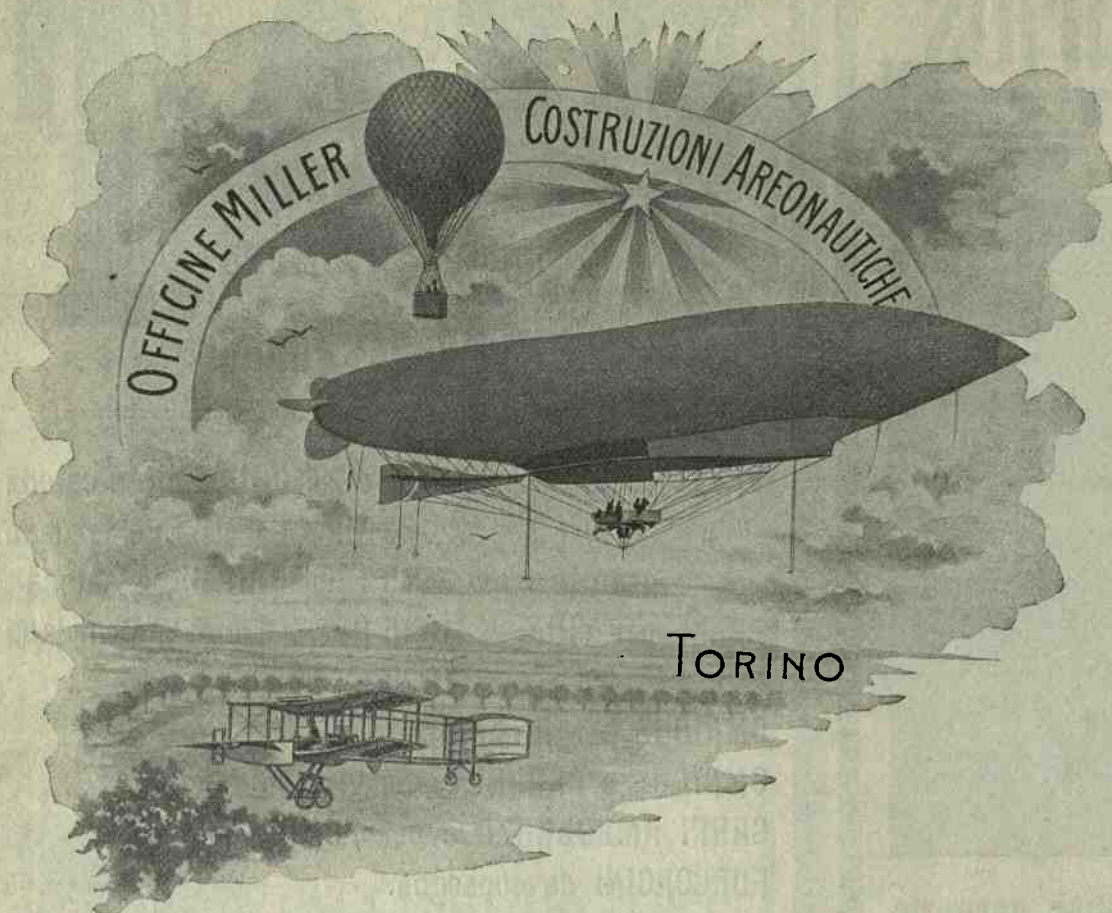
## DE FORNIER

7, AVENUE DE LA CHAPELETTE

**MARSEILLE**

Si trova in tutti i principali Garages.





Esecuzione di + + +  
 + qualsiasi macchina  
 per volare, dietro +  
 + + semplice schizzo

Aeroplani + + +  
 + Elicotteri + +  
 + + Ortotteri +  
 + + + Dirigibili

● *Esecuzione di Progetti* ●

# Motori extra leggeri per Aeronautico

===== Brevetti Ing. MILLER =====

# Regolatori automatici di equilibrio

===== Brevetti Ing. MILLER =====

# ❖ Aerocurvo Miller ❖

## Ing. FRANZ MILLER - Torino

Via Legnano, 9 ☼ Telefono 30-88 - 36-68.